

**VOICES OF IMMIGRANT WOMEN**

# **E-BOOK DI RACCOMANDAZIONI POLITICHE.**

**MIGRAZIONI, GENERE E INCLUSIONE IN UNA PROSPETTIVA  
INTERNAZIONALE**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364



**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

# E-BOOK DI RACCOMANDAZIONI POLITICHE

## MIGRAZIONI, GENERE E INCLUSIONE IN UNA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE

Luglio 2022



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Documento sviluppato come output intellettuale III del Progetto “Voices of Immigrant Women”

<https://viw.pixel-online.org/>

Il Progetto VIW “Voices of Immigrant Women” (2020-1-ES01-KA203-082364) è stato finanziato con il contributo del Programma Erasmus+ dell’Unione europea. I contenuti della presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità delle autrici e degli autori: pertanto, la Commissione europea e il Servizio Spagnolo per l’Internazionalizzazione dell’Educazione (SEPIE) declinano ogni responsabilità sull’uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa riportate e diffuse.

Il quadro metodologico e gli strumenti di raccolta delle informazioni sono stati sviluppati dall’Università Pablo de Olavide, in qualità di coordinatore scientifico del Progetto VIW, e convalidati da tutti i partner del Progetto.

Questo progetto è stato sviluppato grazie alla partecipazione e alla collaborazione dei seguenti partner: Universidad Pablo de Olavide (coordinatore del Progetto) (Spagna); Pixel (Italia); European Public Law Organization (Grecia); Institut de Recherche pour le Développement (Francia); Università degli Studi di Firenze (Italia); Istituto Politecnico de Bragança (Portogallo); Mirovni institut / The Peace Institute (Slovenia); Fundación EMET Arco Iris (Spagna).

Come citare: Terrón-Caro, T., Cárdenas-Rodríguez, R., Ortega-de-Mora, F., Aleksic, K., Bergano, S., Biligha, P., Chiappelli, T., Di Grigoli, A. R., Díaz, R., Fouskas, T., Frelih, M., Giron, T., Guo, W., Koulierakis, G., Lapov, Z., Lyberopoulou, L., Mancaniello, M. R., Martins, C., Moreira, B.,... Selim, M. (2022). *E-book di raccomandazioni politiche. Migrazioni, genere e inclusione in una prospettiva internazionale*. Voices of Immigrant Women. [https://doi.org/10.46661/rio.20220727\\_1](https://doi.org/10.46661/rio.20220727_1)

---

Doi: [https://doi.org/10.46661/rio.20220727\\_1](https://doi.org/10.46661/rio.20220727_1)



Voices of Immigrant Women, 2022  
Numero del Progetto: 2020-1-ES01-KA203-082364  
Pubblicato nel luglio del 2022  
Author Community: Progetto Voices of Immigrant Women  
Immagine di copertina: marchio del Progetto





**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

**Coordinamento e supervisione scientifica:**

Terrón-Caro, Teresa. *Università Pablo de Olavide*

Cárdenas-Rodríguez, Rocío. *Università Pablo de Olavide*

Ortega-de-Mora, Fabiola. *Università Pablo de Olavide*

**Coordinamento tecnico:**

Rais, Carlo. *Pixel Associazione*

Martellini, Lorenzo. *Pixel Associazione*

**Redazione dei contenuti:**

Aleksic, Kassia. Institut De Recherche Pour Le Développement (Francia)

Bergano, Sofia. Polytechnic Institute of Bragança (IPB)

Biligha, Patience. Institut De Recherche Pour Le Développement (Francia)

Cárdenas-Rodríguez, Rocío. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Chiappelli, Tiziana. Università degli Studi di Firenze (Italia)

Di Grigoli, Antonio Raimondo. Università degli Studi di Firenze (Italia)

Díaz Jiménez, Rosa. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Fouskas, Theodoros. European Public Law Organization (EPLO) (Grecia)

Freljh, Mojca. The Peace Institute (Slovenia)

Girón, Teresa. Emet Arco Iris Foundation (Spagna)

Guo, Wenjing. Institut De Recherche Pour Le Développement (Francia)

Koulierakis, George. European Public Law Organization (EPLO) (Grecia)

Lapov, Zoran. Università degli Studi di Firenze (Italia)

Lyberopoulou, Lola. European Public Law Organization (EPLO) (Grecia)

Mancaniello, Maria Rita. Università degli Studi di Firenze (Italia)

Martins, Cristina. Polytechnic Institute of Bragança (IPB) (Portogallo)

Moreira, Benilde. Polytechnic Institute of Bragança (IPB) (Portogallo)

Ortega-de-Mora, Fabiola. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Rebolledo-Gámez, Teresa. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Rodrigues, Maria José. Polytechnic Institute of Bragança (Portogallo)

Rodríguez-Casado, Rocío. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Selim, Monique. Institut De Recherche Pour Le Développement (Francia)

Terrón-Caro, Teresa. Università Pablo de Olavide (Spagna)

**Collaboratrici:**

Esteban-Ibañez, Macarena. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Macias Gómez-Estern, Beatriz. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Monreal Gimeno, Carmen. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Moreno Amador, Gracia. Università Pablo de Olavide (Spagna)

Pérez-de-Guzmán-Puya, Victoria. Università Pablo de Olavide (Spagna)



Co-funded by the  
**Erasmus+ Programme  
of the European Union**

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

# INDICE

<a href="#">Introduzione</a> .....	7-12
<b>AREA I - <a href="#">Bisogni delle donne migranti e interventi per un'integrazione di successo</a></b> .....	13-29
I.1. <a href="#">Introduzione</a> .....	14
I.2. <a href="#">Misure e raccomandazioni</a> .....	14-24
I.3. <a href="#">Monitoraggio e valutazione delle misure proposte</a> .....	25-29
<b>AREA II - <a href="#">Promuovere la consapevolezza e la responsabilità civica e sociale degli/le studenti/esse universitari/e rispetto all'integrazione delle donne migranti</a></b> .....	30-47
2.1. <a href="#">Introduzione</a> .....	31-34
2.2. <a href="#">Misure e raccomandazioni</a> .....	34-40
2.3. <a href="#">Monitoraggio e valutazione delle misure proposte</a> .....	41-47
<b>AREA III - <a href="#">Cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore</a></b> .....	48-57
3.1. <a href="#">Introduzione</a> .....	49-50
3.2. <a href="#">Misure e raccomandazioni</a> .....	50-56
3.3. <a href="#">Monitoraggio e valutazione delle misure proposte</a> .....	57-58
<b>AREA IV - <a href="#">Istruzione superiore inclusiva</a></b> .....	59-70
4.1. <a href="#">Introduzione</a> .....	60-61
4.2. <a href="#">Misure e raccomandazioni</a> .....	62-66
4.3. <a href="#">Monitoraggio e valutazione delle misure proposte</a> .....	67-70
<a href="#">Riferimenti</a> .....	71-72



**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## INTRODUZIONE

Il presente e-book di raccomandazioni politiche è uno degli output intellettuali sviluppati nell'ambito del Progetto "Voices of Immigrant Women" (VIW) (2020-1-ES01-KA203-082364), finanziato con il contributo del Programma Erasmus+ dell'Unione europea nella categoria dei progetti di Partenariati strategici per l'Istruzione superiore (KA203)<sup>1</sup>, realizzati nel periodo tra ottobre 2020 e settembre 2022.

"Voices of Immigrant Women" nasce mentre il numero di spostamenti internazionali sta aumentando come conseguenza "dei conflitti, delle persecuzioni, delle situazioni di degrado e di trasformazione ambientale" (IOM, 2018, p.1). Secondo gli ultimi dati forniti dalle Nazioni Unite (2022), nel 2020 i numeri di migranti internazionali si affermano a circa 281 milioni di persone: questo dato indica che il fenomeno migratorio continua a essere uno dei fatti sociali che contribuisce significativamente alle trasformazioni delle società influenzandole su diversi livelli. Doveroso, al contempo, osservare come le migrazioni internazionali intraprese da donne compongono attualmente il 50% circa dei flussi migratori complessivi, valore che dimostra la necessità di adottare un approccio di genere in prospettiva globale e interdisciplinare nella gestione dei movimenti demografici su scala internazionale (Terrón- Caro and Campani, 2022).

Una tale realtà ha stimolato la nascita del Progetto VIW, sviluppato da un gruppo di esperti nel campo delle migrazioni e del genere, nello specifico un consorzio composto da otto partner provenienti da sei diversi Paesi dell'Unione Europea, quali: l'Università Pablo de Olavide (Spagna, coordinatore), l'Università degli Studi di Firenze (Italia), Pixel-Associazione Culturale (Italia), Institut de Recherche pour le Développement (Francia), European Public Law Organization (Grecia), Polytechnic Institute of Braganza (Portogallo), Fundación EMET Arco Iris (Spagna) e Mirovni Institut (Slovenia). Oltre al partenariato, il consorzio si è avvalso della collaborazione di altre strutture sul territorio, variamente coinvolte nel fenomeno delle migrazioni femminili, tra cui istituzioni di istruzione superiore, ONG, imprese sociali e amministrazioni pubbliche.

Date le circostanze, l'obiettivo principale del Progetto VIW è quello di contribuire alla costruzione di un sistema di istruzione superiore inclusivo che affronti come prioritaria la sfida sociale, determinata dal fenomeno migratorio e, più specificatamente, dai flussi migratori al femminile nell'attuale contesto europeo. Questo obiettivo viene proposto in considerazione di tre aspetti, quali: primo, la necessità di affrontare a livello transnazionale le cause e le conseguenze delle migrazioni in concomitanza ai processi di integrazione e inclusione; secondo, la carenza di percorsi di formazione sulle migrazioni in prospettiva di genere, nonché basati su un approccio intersezionale e interdisciplinare; e, infine, il triplice ruolo che le università sono chiamate a svolgere – quello della ricerca, della formazione e dell'impegno sociale.

Muovendo da queste premesse, il Progetto VIW si propone di sensibilizzare quegli attori sociali che, direttamente o indirettamente, lavorano o lavoreranno con le donne migranti sull'importante interrelazione che sussiste tra diritti umani, genere, migrazione, integrazione e inclusione. Più concretamente, tra i gruppi destinatari di questa azione si collocano: studentesse e studenti universitari

---

<sup>1</sup> I contenuti della presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità delle autrici e degli autori: pertanto, la Commissione europea e il Servizio Spagnolo per l'Internazionalizzazione dell'Educazione (SEPIE) declinano ogni responsabilità sull'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa riportate e diffuse.

provenienti da diverse aree disciplinari (le scienze sociali, il servizio sociale, le scienze dell'educazione, la psicologia, la medicina, le scienze della salute, gli studi giuridici, tra gli altri), ricercatrici/ori, docenti universitari/e e professionisti operanti nel settore. Occorre inoltre considerare che, formando il personale che si occupa delle donne migranti, si promuove, anche solo indirettamente, un miglioramento dei processi di integrazione e inclusione delle donne migranti e, ove presenti, dei loro figli.

Uno degli aspetti caratterizzanti il Progetto VIW è l'approccio *bottom-up* ("dal basso verso l'alto"), che aveva definito lo sviluppo dell'intero progetto dando voce alle protagoniste, ossia alle donne migranti. In parallelo, al fine di raggiungere un approccio olistico e completo al fenomeno, studiato nei sei Paesi partner, si è rivelata preziosa la collaborazione con diversi attori sociali che si affacciano su questa realtà nei rispettivi territori.

L'obiettivo della ricerca VIW è stato quello di analizzare le iniziative di integrazione e inclusione delle donne migranti per conoscere le modalità della loro attuazione, il livello di collaborazione tra i diversi attori sociali coinvolti e l'impatto prodotto, utilizzando come metodo quello dello studio di caso multiplo<sup>2</sup>. Questo metodo si basa su un esame dettagliato, completo, sistematico e approfondito dei casi oggetto di studio. Secondo questo approccio, ogni unità di analisi (caso in studio) è essenziale per l'intera indagine, poiché consente un'interpretazione collettiva dell'argomento o dell'ipotesi di ricerca (Stake, 1995, pp. 3-4).

Nel contesto VIW, le principali unità di analisi dello studio di caso multiplo sono state formate dai Paesi coinvolti nello studio, vale a dire: Spagna, Italia, Francia, Grecia, Portogallo e Slovenia. Ognuno di essi costituisce un caso che si configura dapprima come terreno di uno studio esplorativo per diventare poi analitico nel momento in cui viene correlato al resto dei Paesi partecipanti, ovvero casi di studio. In questo modo è stato possibile approfondire le cause, le conseguenze e le correlazioni (Coller, 2000, p. 44) dei processi di inclusione delle migrazioni femminili. Va considerato che, a partire da alcuni parametri comparativi, la selezione di questi territori che costituiscono le unità di analisi dello studio di caso multiplo è stata caratterizzata dalla sussistenza di sufficienti somiglianze tra loro, da un lato, e di differenze, dall'altro, che consentono di formulare conclusioni comparative (Garcia Garrido, 1991).

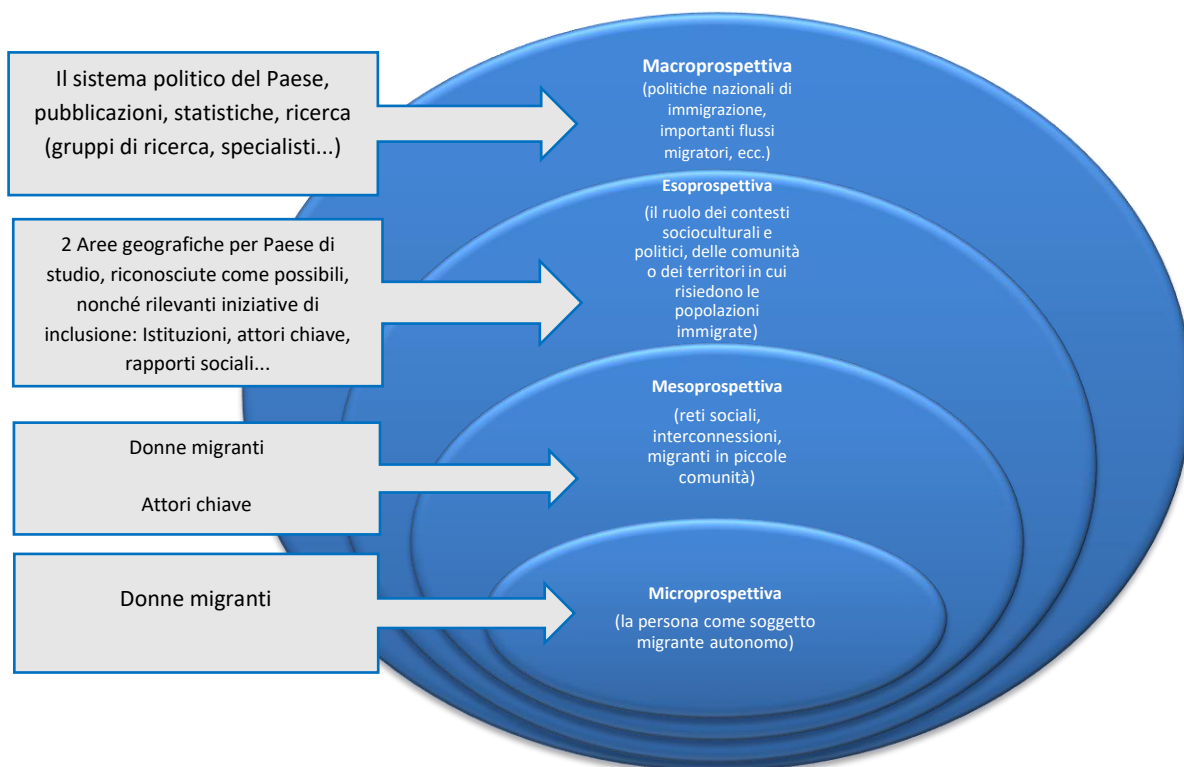
A sua volta, ciascun caso (Paese di studio) si componeva, anzitutto, da varie sottocategorie analitiche, quali: individui o gruppi, unità geografiche e prodotti generati – politiche, pubblicazioni, statistiche. E, in secondo luogo, da diversi livelli e gradi di tangibilità correlati e reciprocamente intersecanti (microprospettiva, mesoprospettiva, esoprospettiva e macroprospettiva). Questo approccio è stato applicato in linea con la proposta metodologica per la ricerca sulle migrazioni dell'Istituto Internazionale di Integrazione (Mora, 2013), nonché con un adattamento del modello eco-sistemico applicato ai processi migratori da Falicov (2008). Il diagramma a seguire illustra con maggiore specificità l'approccio e l'adattamento metodologico, realizzati nell'ambito del Progetto VIW.

---

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sul metodo e sulla metodologia sviluppati nell'ambito del Progetto VIW, si rimanda a: Terrón-Caro, T., Cárdenas-Rodríguez, R., & Ortega-de-Mora, F. (2022). Voces de las mujeres migrantes. Enfoque de género en el análisis de la migración. *Cuestiones Pedagógicas. Revista De Ciencias De La Educación*, 1(31), 3–20. <https://doi.org/10.12795/10.12795/CP.2022.i31.v1.01>



**Figura 1.** Le sottocategorie analitiche e i livelli di ciascuno studio di caso (Paese)



Fonte: Elaborazione del gruppo di ricerca VIW basata sulla proposta di Mora (2013, pp. 29-31)

Sulla base del metodo dello studio di caso multiplo, è stata utilizzata una metodologia mista che consente di conoscere e meglio comprendere i processi di integrazione e inclusione delle donne migranti nei diversi contesti di studio in modo sistematico, rigoroso ed efficace.

Per quanto riguarda la ricerca qualitativa, in ciascun contesto sono state adoperate le seguenti tecniche:

- Analisi documentale. Per ciascun Paese oggetto di studio sono stati analizzati: il quadro normativo nazionale/regionale e le misure di integrazione/inclusione (macro- ed eso-prospettiva);
- Delphi Panel. Alle tre fasi di questo metodo, realizzate nei diversi Paesi di studio, hanno partecipato in totale 28 esperte/i di migrazione e genere;
- Interviste in profondità. Sono state condotte 67 interviste approfondite con donne migranti nei diversi Paesi partner, ovvero: Spagna 20; Francia 10; Grecia 10; Portogallo 10; Slovenia 5; Italia 12;
- Focus Group. 6 Focus Group, 1 per ciascun Paese oggetto di studio; vi hanno partecipato le/i professioniste/i che lavorano con le donne migranti.

Quanto invece all'analisi quantitativa, è stata utilizzata la seguente tecnica:

- Sondaggio. Effettuato tramite i questionari per le donne migranti nei diversi contesti di studio.

A partire dal metodo di studio applicato e considerando gli obiettivi della ricerca VIW, tre sono stati i principali risultati raggiunti nell'ambito del Progetto:

- **IO 1. Mappatura degli studi di caso**

Si tratta di una mappa interattiva che raccoglie le testimonianze offerte da 67 donne migranti sui loro percorsi di integrazione riuscita. È uno strumento didattico che consente una comprensione olistica e multidimensionale dei processi migratori al femminile, comprese le differenze e le specificità legate ai Paesi d'origine, transito e/o destinazione e le principali condizioni legate al contesto che influenzano le traiettorie delle donne migranti e i loro percorsi di integrazione nelle società ospitanti.

Questo prodotto favorisce una maggiore consapevolezza e una profonda comprensione delle migrazioni in prospettiva di genere, non solo tra gli studenti universitari, bensì tra i decisori politici e nella società più ampia, circa il ruolo civico e sociale che hanno rispetto all'integrazione e all'inclusione delle donne migranti.

A complemento di questo strumento, è stata creata una tabella comparativa a carattere transnazionale e interdisciplinare, in cui vengono brevemente analizzate le diverse tematiche affrontate durante il lavoro sul campo nei vari contesti presi in esame.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: [https://viw.pixel-online.org/mapping\\_of\\_case\\_studies.php](https://viw.pixel-online.org/mapping_of_case_studies.php)

- **IO2. Programma di formazione e-learning**

Si tratta di un Programma di formazione e-learning accessibile online (*open access*), intitolato "Migrazioni, genere e inclusione nel contesto europeo: un approccio interdisciplinare". L'obiettivo di questo percorso è di migliorare la formazione dei diversi attori sociali che lavorano o lavoreranno in futuro nell'ambito delle migrazioni inter- e transnazionali e potranno, quindi, contribuire a combattere i fenomeni di discriminazione, segregazione, razzismo, molestie e violenza, mettendo in pratica il triplice ruolo delle università, come illustrato sopra. In questo modo, l'inclusione sociale delle donne migranti viene promossa in una prospettiva di genere, fondata sui diritti umani.

I contenuti della formazione VIW sono articolati in 8 moduli, ciascuno dei quali ha una doppia dimensione: una transnazionale e una nazionale. Il percorso di formazione VIW si basa sulla teoria e sulla pratica.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: <https://viw.pixel-online.org/e-learning-package.php>

- **IO3. Raccomandazioni politiche**

Il terzo risultato del Progetto VIW è il presente e-book, recante una serie di raccomandazioni politiche che forniscono indicazioni pratiche e proposte di intervento ai responsabili della gestione dei flussi migratori e delle politiche di integrazione e inclusione sociale, nonché ai decisori politici coinvolti nella governance della formazione nell'istruzione superiore (universitaria) a tutti i livelli. L'obiettivo è quello di promuovere lo



sviluppo di strategie pratiche, capaci di consentire il superamento degli ostacoli che le donne migranti incontrano durante i loro percorsi di integrazione, favorendo la costruzione di istituzioni, amministrazioni e, in ultima analisi, società più inclusive. I contenuti presentati in questo libro offrono raccomandazioni e proposte di intervento orientate alla pratica, nonché tesse a:

- migliorare i curricula e i programmi dell'istruzione superiore promuovendo la formazione degli studenti come futuri protagonisti, attivi e consapevoli delle trasformazioni sociali: un tale approccio contribuirà a promuovere l'equità, la diversità e l'integrazione delle donne migranti;
- rafforzare la cooperazione e le reti tra istituzioni accademiche, terzo settore e amministrazioni pubbliche che si occupano di promuovere l'integrazione e l'inclusione delle donne migranti;
- promuovere il dialogo e lo scambio di conoscenze per, in primo luogo, sensibilizzare l'opinione pubblica sulla mobilità umana e sulle questioni di genere in Europa e, in secondo luogo, promuovere la partecipazione e l'integrazione sociale, lavorativa e civica della popolazione migrante.

Tutto questo si sviluppa attraverso 4 Aree in cui si articola il libro. Nella prima Area, intitolata "Bisogni delle donne migranti e interventi per un'integrazione di successo", vengono stabilite una serie di linee guida che aiutano a eliminare le barriere giuridiche, sociali e culturali che ostacolano l'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti. A tal fine, vengono proposte nove misure con le corrispondenti azioni. Tra le principali aree tematiche, prese in esame, rileviamo: Accoglienza; Diritti e status giuridico; Alloggio e urbanistica; Salute; Istruzione; Occupazione e imprenditoria; Servizi di inclusione sociale; Partecipazione civica; Empowerment e genere; Coordinamento tra enti e attori sociali operanti sul territorio.

La seconda Area, dal titolo "Promuovere la consapevolezza e la responsabilità civica e sociale degli/le studenti/esse universitari/e rispetto all'integrazione delle donne migranti", mira a promuovere la consapevolezza e la motivazione dei Rettori e dei decisori politici responsabili dell'istruzione superiore nell'inserire curricula mirati, contenuti specifici e competenze trasversali nell'offerta formativa di istruzione superiore sul tema dell'integrazione delle donne migranti. A tal fine, è stata elaborata una proposta con nove assi prioritari, suddivisi in sedici misure con le rispettive azioni.

La terza Area si intitola "Cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore". Destinate ai responsabili della formulazione delle politiche di istruzione superiore, le raccomandazioni ivi proposte sono finalizzate a favorire la cooperazione tra gli attori sociali coinvolti nei processi di integrazione delle donne migranti. Quanto agli studenti, l'Area 3 suggerisce loro opportunità di studio e ricerca in questo campo specifico. L'idea generale è di promuovere il coordinamento tra istituzioni di istruzione superiore, imprese sociali e amministrazioni pubbliche al fine di ottimizzare le risorse e fornire alle donne migranti migliori servizi di orientamento, supporto e assistenza. A tal fine, sono state formulate misure suddivise in cinque ambiti, quali: ricerca, formazione, supporto, realizzazione professionale e promozione in cooperazione.

Quanto alla quarta e ultima Area, intitolata "Istruzione superiore inclusiva", sono proposte strategie per superare gli ostacoli all'integrazione delle donne migranti nelle istituzioni di istruzione superiore. D'altro canto, si intende promuovere una maggiore sensibilità nella società in generale e ridurre gli atteggiamenti xenofobi e di rifiuto nei confronti delle donne migranti. In tal modo, si assicurano istituzioni più inclusive e





più attente alle varie realtà migratorie in prospettiva di genere. A proposito, sono stati proposti sei assi prioritari, suddivisi a loro volta in quindici misure accompagnate dalle rispettive azioni.

Le quattro Aree, assieme alle misure e alle proposte di intervento orientate alla pratica che fanno da struttura fondante del presente lavoro, sono elaborate sulla base delle informazioni raccolte e analizzate nei contesti presi in esame attraverso il metodo dello studio di caso multiplo che ha costituito la spina dorsale del Progetto VIW. Inoltre, il Programma di formazione e-learning ha svolto un ruolo rilevante nella formulazione di queste misure. Con questa proposta, le sfide, i problemi e i bisogni comuni delle donne migranti sono stati affrontati con un approccio pratico. Ognuna delle quattro Aree offre una serie di misure e azioni da sviluppare per raggiungere gli obiettivi preposti, nonché gli indicatori che consentono di quantificare e corroborare la realizzazione delle misure proposte. Ciò dimostra la natura pratica delle raccomandazioni politiche raccolte in questo libro.





**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

## **AREA 1**

# **BISOGNI DELLE DONNE MIGRANTI E INTERVENTI PER UN'INTEGRAZIONE DI SUCCESSO**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



## **1.1. Introduzione.**

I processi migratori e la globalizzazione hanno favorito lo sviluppo di una maggiore diversità culturale nei contesti di arrivo. Ciò implica che l'integrazione dei/le migranti deve essere una priorità delle politiche migratorie a livello regionale o comunale. E nell'ambito di questa priorità, l'integrazione delle donne migranti richiede un'attenzione particolare da parte di queste politiche.

Attualmente, le normative nazionali in materia di immigrazione che indirizzano le politiche di integrazione mancano di una prospettiva di genere: di conseguenza, nell'applicazione di tali politiche non viene distinta la categoria delle donne migranti, ovvero non si tiene conto delle specificità che determinano la loro esperienza migratoria, come nemmeno delle disuguaglianze di genere che, assieme agli svantaggi sociali, subiscono per il fatto di essere donne e migranti. Pertanto, è importante fare uno sforzo per arrivare al *mainstreaming* di genere, ovvero integrare la dimensione di genere in tutte le politiche pubbliche, comprese le leggi sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero. In altre parole, la prospettiva di genere deve accompagnare tutte le fasi delle politiche migratorie. In parallelo, per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne, le autorità pubbliche possono adottare misure di azione positiva o altri provvedimenti a favore delle donne migranti, che richiedono strumenti e strategie specifici per guidare l'intervento.

L'obiettivo di questa sezione è stabilire una serie di linee guida tese a favorire l'eliminazione delle barriere giuridiche, sociali e culturali che ostacolano l'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti. A tal fine, questa Area offre una serie di raccomandazioni dedicate a diverse tematiche, tra cui: Accoglienza; Diritti e status giuridico; Alloggio e urbanistica; Salute; Istruzione; Occupazione e imprenditoria; Servizi di inclusione sociale; Partecipazione civica; Empowerment e genere; Coordinamento tra enti e attori sociali operanti sul territorio. Queste non sono le uniche, bensì le principali tematiche che meritano di essere affrontate dall'amministrazione competente. A loro volta, sono gli elementi che sono stati determinati come chiave sia dalle donne migranti, sia dai principali enti e attori sociali che avevano preso parte al Progetto "Voices of Immigrant Women" (VIW), al cui interno si inserisce anche questo libro di raccomandazioni politiche.

## **1.2. Misure e raccomandazioni.**

### **Misura 1. Definire le procedure di prima accoglienza per le donne migranti, comprese le misure specifiche per le donne sole che arrivano con figli minori a carico.**

#### **o Azione 1.1: Semplificare e velocizzare le procedure di iscrizione anagrafica.**

Pur essendo procedure spettanti a ciascun/a migrante, l'iscrizione anagrafica e l'ottenimento della residenza si scontrano con numerosi ostacoli e barriere. Sono entrambe essenziali per poter accedere al resto dei servizi e benefici sociali (accesso alla sanità, all'istruzione, all'alloggio, ecc.); inoltre, questa registrazione servirà come mezzo di prova del soggiorno sul territorio nazionale.

È importante tener presente che l'iscrizione anagrafica e il certificato di residenza non conferiscono di per sé a un/a migrante alcun diritto, bensì fungono semplicemente da verifica della sua presenza nel Comune di residenza. Tuttavia, rappresentano la porta d'accesso ad altre risorse e i migranti in molti casi incontrano





difficoltà nel portare a termine queste procedure, soprattutto quanti si trovano sul territorio con uno status giuridico non regolarizzato. Tra le difficoltà più comuni rileviamo: la necessità di un identificativo personale, come il passaporto, che in alcuni casi i diretti interessati non hanno o risulta scaduto; un'altra è la difficoltà di disporre di una dimora abituale, poiché la condizione richiede il contratto di affitto o gli atti di proprietà.

Come misura, raccomandiamo di semplificare e velocizzare le procedure di iscrizione anagrafica al fine di registrare la presenza di migranti nel dato Comune. Inoltre, bisogna tener conto della necessità di dare priorità alla registrazione dei minori in modo da permettere loro di accedere prima possibile alla scolarizzazione, quale diritto fondamentale. In questo senso, proponiamo le seguenti azioni: l'utilizzo dei banca dati della polizia per dimostrare la loro identità; la registrazione di coloro che non dispongono di una dimora fissa e stabile, come lavoratori/trici stagionali, subaffittuari, ecc.; campagne di comunicazione sull'importanza dell'iscrizione anagrafica per l'accesso ad altre risorse e per la conferma di residenza in un dato comune che faciliterà il processo di regolarizzazione del proprio status giuridico; la predisposizione dei moduli di iscrizione anagrafica in diverse lingue e la compilazione nella lingua conosciuta dal/la richiedente; lo snellimento delle procedure, ecc.

Dal 2005, in Spagna è stata istituita una procedura (Gazzetta ufficiale n. 71, Sez. 1, P. 25378) che consente l'iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora, come i senzatetto o i migranti in condizione di irregolarità con un alloggio inadeguato o insicuro. Tuttavia, la situazione di insicurezza in cui versano molte di queste persone rende difficile l'attuazione di questa procedura.

- ***Azione 1.2: Predisporre un percorso di accompagnamento effettivo e continuativo.***

Nel caso delle donne migranti, l'accompagnamento si configura come un'azione personalizzata e commisurata alle esigenze e alle circostanze di ciascuna di esse. Non si tratta dell'esperienza migratoria in termini di origini e di modalità di arrivo, bensì dell'esistenza di alcuni elementi che rendono la loro condizione diversa, quali ad esempio: se arrivano da sole o con minori a carico; se sono in possesso di titoli di studio e/o di documenti, o meno; se dispongono di reti di sostegno; se conoscono la lingua del Paese ospitante, ecc. Pertanto, i percorsi di accompagnamento devono essere basati sui bisogni e sulla situazione di ogni donna per poter stabilire percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo.

I percorsi di accompagnamento permettono di instaurare una stretta relazione tra professionisti (operatori sociali) e donne migranti, fornendo tra l'altro sostegno morale, sicurezza e collegamento con il contesto territoriale di insediamento (assistenza sanitaria, servizi sociali, scuola, ecc.). Di conseguenza, questi processi non possono essere delimitati nel tempo in modo uniforme, ovvero ogni singolo percorso di accompagnamento sarà impostato sulla base dei tempi e degli spazi che la situazione di ciascuna donna richiede. In questo senso, proponiamo che i percorsi di accompagnamento offerti da enti sociali vengano definiti in base alle esigenze di ogni singola donna e che la loro durata sia determinata dalle circostanze. Questo processo, in prima accoglienza, è fondamentale perché fornisce ai migranti un sostegno essenziale di fronte alle condizioni di vulnerabilità in cui versano.



- **Azione 1.3: Migliorare i servizi di orientamento, informazione e assistenza legale per le donne migranti.**

Sono necessarie azioni specifiche di informazione, orientamento e assistenza in tutte le procedure amministrative che favoriscono i diritti delle donne migranti, soprattutto nei casi di donne con minori a carico o vittime di tratta, violenza di genere o situazioni di particolare vulnerabilità.

A tal fine, gli operatori della pubblica amministrazione e degli enti sociali devono avere una formazione specifica sui diritti delle donne migranti e su come guidarle e orientarle efficacemente nelle procedure burocratiche. Riteniamo questo punto essenziale fin dalla prima accoglienza al fine di predisporre un quadro giuridico capace di offrire sicurezza e tutela alle donne e ai minori migranti.

## **Misura 2. Migliorare le procedure amministrative che regolano la condizione delle donne migranti, nonché i servizi di orientamento sui loro diritti e i processi di regolarizzazione del loro status giuridico, compreso il riconoscimento dei titoli di studio.**

- **Azione 2.1: Predisporre procedure amministrative più efficaci e iter burocratici più agili**

Le politiche di inclusione della popolazione migrante devono avere come priorità quella di garantire diritti e opportunità a parità di condizioni con il resto della popolazione autoctona. Tuttavia, ci troviamo di fronte a barriere legislative determinate dalle politiche migratorie e a requisiti e iter burocratici complessi e dispendiosi in termini di tempo.

Per questo motivo, è necessario ottimizzare i processi di radicamento sociale; potenziare la ricerca lavoro e facilitare il rilascio del permesso di lavoro per le donne migranti che si presentano con la possibilità di un contratto, senza che questo debba necessariamente essere a tempo pieno o a tre anni dall'arrivo nella società ospitante, come avviene in alcuni Paesi; facilitare il rinnovo del permesso di soggiorno e i requisiti per il ricongiungimento familiare; e accelerare i tempi di un appuntamento e per il disbrigo delle pratiche burocratiche.

- **Azione 2.2: Predisporre un servizio di interpretariato presso le amministrazioni pubbliche.**

Affinché i processi di integrazione diventino più agili ed efficaci, non solo è necessario migliorare le procedure amministrative, bensì ottimizzare la comunicazione generando un'interazione proficua tra gli operatori e gli utenti del servizio. In tal senso, è stato rilevato come i servizi legali della pubblica amministrazione non dispongono di professionisti con una formazione interculturale e con competenze linguistiche necessarie per fornire un buon orientamento e agevolare le procedure amministrative. Se i/le migranti non possono comunicare con gli operatori, non saranno in grado di capire quali procedure e pratiche seguire, circostanza che lascia loro come unica opzione il sostegno offerto da enti sociali. A ciò si aggiunge la necessità di una formazione in prospettiva di genere, indispensabile per poter predisporre procedure che garantiscano la certezza del diritto alle donne migranti con minori a carico, vittime di tratta o di violenza di genere.





- **Azione 2.3: Promuovere campagne di informazione sul riconoscimento dei titoli di studio esteri (equipollenza) e semplificare le rispettive procedure.**

Questo processo è essenziale affinché i/le migranti possano avere accesso a un lavoro in linea con le competenze professionali acquisite in precedenza. Molte tra le donne migranti emigrano senza documentazione attestante i percorsi di istruzione formale completati nei loro contesti d'origine, fatto che costituisce il problema principale per poter portare a termine la procedura di riconoscimento. È importante informare le donne migranti che questa procedura deve essere avviata insieme a quella di iscrizione anagrafica o di regolarizzazione del loro status giuridico, in modo da non ritardare l'equipollenza. Parimenti devono essere comunicate le tariffe da pagare e stabilite le eccezioni dovute alle condizioni di vulnerabilità che si presentano in alcuni casi. Rispetto ad alcune procedure importanti, l'amministrazione competente potrebbe stabilire contatti ufficiali almeno con i principali Paesi d'origine dei/le migranti. A questo proposito, si suggerisce di lanciare campagne di informazione sulle procedure di riconoscimento dei titoli di studio, sulle tasse universitarie e sui vantaggi di far avviare questa procedura sin dall'arrivo nel Paese di destinazione. D'altra parte, è importante semplificare le procedure in modo da poter predisporre percorsi di formazione e di inserimento lavorativo in conformità alle competenze acquisite nel Paese d'origine.

- **Azione 2.4: Formazione di genere per gli/le operatori/trici degli enti pubblici che lavorano con le donne migranti.**

Questa azione suggerisce di formare i/le professionisti/e che lavorano con gli immigrati sullo stigma e sulla discriminazione che possono essere associati al genere, all'orientamento sessuale, al razzismo e alla xenofobia. In questo modo, si migliora la qualità degli interventi eliminando le convinzioni e le idee errate sulla disuguaglianza di genere che causano una maggiore vulnerabilità delle donne migranti.

Riteniamo importante incorporare la prospettiva di genere nelle competenze dei professionisti che lavorano con le donne migranti affinché possano predisporre percorsi capaci di favorire una maggiore uguaglianza tra uomini e donne senza riprodurre stereotipi e pregiudizi di genere.

### **Misura 3. Predisporre percorsi di promozione del diritto di accesso all'alloggio e di pianificazione urbanistica e territoriale che non favoriscano la creazione di "ghetti culturali".**

- **Azione 3.1: Programma d'azione nei quartieri o nelle aree ad alta presenza migratoria.**

Nei luoghi così definiti risulta essenziale lavorare a favore dell'integrazione di alcuni gruppi in altre aree meno segregate, data la disponibilità di programmi di integrazione sociale volti ai gruppi emarginati. È importante che tali programmi considerino la popolazione migrante, e in particolare la sua porzione femminile, come categoria di persone a rischio di vulnerabilità sociale, ovvero come una popolazione target su cui intervenire: pertanto, i detti programmi devono essere in grado di favorire il loro inserimento in contesti normalizzati.





- **Azione 3.2: Ampliare l'offerta di alloggi sociali destinati ai migranti, in particolare alle donne migranti con minori a carico.**

Stabilire, all'interno dei piani e delle politiche abitative pubbliche, una quota di alloggi sociali per le donne migranti, con particolare attenzione alle donne sole con minori a carico. A tal fine, è importante che le informazioni relative all'inserimento abitativo raggiungano le donne migranti attraverso la rete di servizi sociali, enti sociali e associazioni di donne migranti.

- **Azione 3.3: Consolidare un'offerta di alloggi in locazione per le donne migranti gestita dall'amministrazione pubblica.**

Parallelamente, l'offerta di alloggi in locazione destinata alle donne migranti deve essere rivitalizzata e ampliata in modo da avere un'offerta che risponda alle esigenze e ai prezzi accessibili. Affinché questa azione possa realizzarsi, è necessario che la gestione degli affitti sia svolta da enti pubblici con un servizio che gestisca l'offerta degli alloggi, l'accesso agli alloggi, la contrattazione degli affitti, la comunicazione con i proprietari, per poter dare le maggiori garanzie possibili contro i rischi e i timori che possano presentarsi per i proprietari. A sua volta, questo servizio potrebbe svolgere altre funzioni, come quella del monitoraggio delle famiglie, dei bisogni delle donne migranti, dell'assicurazione sulla casa, ecc. in raccordo con i servizi sociali.

- **Azione 3.4: Incorporare la prospettiva di genere e la dimensione interculturale nei piani urbanistici per evitare la segregazione culturale degli spazi.**

La prospettiva di genere e la dimensione interculturale devono essere incorporate nei piani urbanistici comunali al fine di favorire gli spazi interculturali, promuovere i luoghi sicuri per le donne e combattere la segregazione culturale degli spazi tesa a determinare la creazione di "ghetti culturali".

#### **Misura 4. Introdurre un approccio sensibile al genere e al fenomeno migratorio nel sistema sanitario.**

- **Azione 4.1: Informazione e orientamento sul sistema sanitario.**

È importante tener presente che la popolazione migrante di solito arriva nel contesto di destinazione senza conoscere il sistema sanitario o i propri diritti e che i migranti in condizione di irregolarità risultano essere più vulnerabili ancora: di fronte a una malattia spesso non si rivolgono alle strutture sanitarie per paura di essere espulsi. Per questo motivo, è necessario organizzare campagne di sensibilizzazione sui diritti dei migranti all'assistenza sanitaria e sulle coperture di cui godono loro e le loro famiglie.

Non bisogna dimenticare che l'accesso al sistema sanitario prevede l'iscrizione all'anagrafe comunale, passaggio che quindi precede l'acquisizione della tessera sanitaria.

- **Azione 4.2: Piani e azioni per l'assistenza sanitaria alle donne migranti.**

L'assistenza sanitaria non dipende solo dalle difficoltà normative e giuridiche di accesso al sistema sanitario, bensì dai significati che assume il concetto di salute in base a diversi modelli culturali e di genere. In questo senso, la salute delle donne migranti non è influenzata solo dal loro status giuridico, ma anche dalle condizioni sociali e lavorative, dalle conseguenze del "lutto migratorio" (la sindrome di Ulisse), dal carico





emotivo e fisico e da tutto ciò che circonda l'esperienza migratoria vissuta. Tutto ciò costituisce un fattore di rischio per la salute delle donne migranti, soprattutto per quanto riguarda la salute sessuale e riproduttiva. Secondo Ugarte Gurrutxaga (2020), si osserva la sussistenza di un'ineguaglianza nella salute riproduttiva delle donne migranti rispetto alle donne autoctone. L'autore sottolinea che le donne migranti frequentano meno le strutture sanitarie per le visite di controllo in gravidanza, anche quelle con patologie precedenti alla gravidanza, e rileva una peggiore percezione dell'assistenza ricevuta, un esito ostetrico sfavorevole, un minore accesso e utilizzo del sistema sanitario e differenze nel processo di assistenza alla salute riproduttiva: gravidanza, parto e puerperio.

Per questo motivo, è necessario predisporre piani e azioni rivolte alle donne migranti con azioni prioritarie sulla salute riproduttiva e sul monitoraggio continuo. Si raccomanda di includere nel protocollo sanitario, al quale hanno accesso i migranti arrivati irregolarmente, la visita ginecologica per le donne. Parimenti, per i minori e gli adolescenti che hanno affrontato un percorso di mobilità, si raccomanda di includere nel protocollo sanitario un esame medico più completo a causa delle difficoltà o dei traumi che potrebbero aver subito.

- **Azione 4.3: Formazione sull'immigrazione in un'ottica di genere per gli/le operatori/trici del sistema sanitario.**

Per poter predisporre una serie di piani e azioni in campo sanitario, è fondamentale che gli/le operatori/trici sanitari/e abbiano una formazione specifica sull'immigrazione in un'ottica di genere.

È importante elaborare percorsi di formazione che favoriscano la conoscenza di quanto i fattori culturali e religiosi impattino sulla salute; la comunicazione verbale e non verbale in contesti multiculturali; l'assistenza sanitaria e la diversità culturale; l'attenzione alle donne migranti, specie se vittime di mutilazioni genitali femminili o vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale; l'attenzione alla violenza di genere, alla salute sessuale e riproduttiva, allo stato emotivo e alle perdite, nonché ad altri fenomeni che possono presentarsi insieme a situazioni di disuguaglianza delle donne migranti.

Per questo, è importante fornire contenuti e strumenti metodologici affinché il personale sanitario possa incorporare queste conoscenze nella propria pratica professionale.

## **Misura 5. Elaborare percorsi formativi ed educativi per migliorare la formazione delle donne migranti.**

- **Azione 5.1: Formazione linguistica e culturale.**

Per favorire la loro inclusione nella società di arrivo, è importante che le donne migranti acquisiscano una serie di strumenti funzionali alla loro interazione e comunicazione con la popolazione autoctona. In altre parole, è imperativo acquisire la lingua maggioritaria della società, così come conoscerne elementi culturali che aiutano, da un lato, a comprendere i fenomeni e gli eventi sociali e, dall'altro, ad avviare processi che favoriscano il mantenimento della lingua e della cultura d'origine. Non si tratta, quindi, di assimilarsi abbandonando la propria lingua e cultura, bensì di conoscere per capire e socializzare meglio.



○ **Azione 5.2: Formazione sui diritti e sulla parità di genere.**

Un altro fattore che influenza la riuscita per le donne migranti di accedere ai loro diritti fondamentali e alla piena inclusione sociale nel Paese di arrivo è dato dalla loro consapevolezza in merito: pertanto, è necessario elaborare percorsi di formazione che le aiutino a conoscere i propri diritti per potervi accedere.

Non meno importante è la formazione in materia di parità di genere, poiché le donne migranti devono conoscere i diritti delle donne nelle società occidentali, le trasformazioni di genere che si producono a seguito dei processi migratori quando si entra in contatto con altre realtà culturali, cosa fare in situazioni di discriminazione di genere o come agire contro la violenza di genere. Tali percorsi dovrebbero comprendere altri elementi, tra cui l'autostima, l'identità culturale, la cura e la gestione del tempo.

○ **Azione 5.3: Formazione iniziale e proseguimento degli studi.**

Da parte della pubblica amministrazione si dovrebbero prevedere percorsi formativi regolamentati che integrino le donne migranti nel sistema educativo per i casi in cui devono iniziare gli studi dalla scuola primaria per poi proseguire gli studi nella formazione professionale o universitaria. Nei casi in cui arrivano senza studi formali, le donne migranti devono ripartire dai livelli più elementari; in altre occasioni effettuano la convalida dei titoli di studio (equipollenza) e proseguono gli studi superiori; in altri casi ancora non riescono a ottenere la documentazione necessaria per far riconoscere i propri titoli di studio, dove devono essere stabilite le procedure appropriate affinché possano continuare i loro studi. Per questo, il sistema educativo deve articolare procedure e prove che contemplino il proseguimento degli studi di questo gruppo specifico, quale donne migranti.

○ **Azione 5.4: Formazione all'occupabilità e all'imprenditoria.**

L'inserimento lavorativo è uno dei pilastri dell'integrazione sociale. Senza la possibilità di accedere alle risorse necessarie per il raggiungimento di un certo livello di indipendenza e sviluppo professionale e personale, la partecipazione sociale delle donne migranti resta molto difficile. Per questo motivo, è necessario predisporre programmi di formazione da parte di enti pubblici e sociali finalizzati a promuovere l'occupabilità delle donne migranti in due direzioni: inserimento nel mercato del lavoro e imprenditoria. A tal fine, le donne migranti hanno bisogno di formazione professionale e di conoscere le possibilità che il mercato del lavoro offre per la loro inclusione professionale o per l'avvio di un'attività imprenditoriale, con l'idea di pianificare individualmente il loro progetto occupazionale; oppure come svolgere in modo consapevole la ricerca di un lavoro e la selezione del lavoro, come predisporre il proprio profilo professionale e la domanda rispetto alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro, come offrire una prestazione professionale, come pianificare un'attività autonoma e imprenditoriale per renderla sostenibile, ecc.



## **Misura 6. Occupazione e imprenditorialità.**

- ***Azione 6.1: Sviluppare servizi specifici per favorire l'inserimento lavorativo e l'imprenditoria delle donne migranti.***

A causa della condizione di particolare vulnerabilità che le caratterizza, le donne migranti hanno bisogno di una serie di risorse che permettano loro di conoscere, comprendere ed essere consapevoli della realtà in cui vivono al fine di realizzare percorsi personalizzati per sostenere il loro inserimento lavorativo (subordinato o autonomo/imprenditoriale). La proposta di servizi specializzati per rispondere alle esigenze delle donne migranti sul posto di lavoro è determinata da tutte le situazioni di discriminazione sul lavoro che subiscono in quanto donne e migranti, nonché da realtà e processi migratori vissuti che le pongono in condizione di vulnerabilità nel mercato del lavoro (mancanza di tutela, basso salario, abusi di manodopera e/o sessuali, talvolta in condizione irregolare, ecc.).

È importante sottolineare la necessità di prestare speciale attenzione alla situazione delle donne migranti che arrivano da sole con minori a carico, poiché questa loro condizione rende ancora più difficile il loro ingresso nel mercato del lavoro. Ad esempio, nel caso di donne con minori a carico di età inferiore ai 3 anni, è necessario facilitare l'accesso ai servizi per l'infanzia attraverso una segnalazione di rischio da parte dei servizi sociali del rispettivo Comune in modo che le donne in questa situazione possano avere il tempo di imparare la lingua o intraprendere un percorso di formazione.

- ***Azione 6.2: Migliorare i servizi di informazione, consulenza, supporto e accompagnamento.***

Parallelamente alla formazione, è essenziale che le donne migranti abbiano a disposizione una serie di risorse per ottenere informazioni, consulenza e sostegno sul posto di lavoro. Stabilire canali di comunicazione, reti informative, diffusione di esperienze, incontri, al fine di promuovere l'occupabilità delle donne migranti e generare idee creative per il lavoro autonomo e l'imprenditoria. Rispetto all'imprenditoria, è importante sottolineare che, affinché le potenziali idee imprenditoriali possano essere sviluppate, è necessario accompagnare le donne migranti nel tempo in modo da poterle guidare, consigliare e cercare insieme soluzioni alle varie situazioni che potrebbero verificarsi nel loro percorso. In tal senso, si dovrebbe poter contare su altri enti, quali università, camere di commercio, associazioni di donne migranti, ecc.

- ***Azione 6.3: Potenziare coordinamento tra enti sociali, associazioni di donne migranti e l'amministrazione pubblica competente in materia di lavoro.***

Programmi e azioni sviluppate separatamente avrebbero un impatto maggiore se le risorse fossero ottimizzate attraverso il coordinamento tra gli enti sociali, le associazioni di donne migranti e l'amministrazione pubblica. Per questo motivo, è importante migliorare i canali di comunicazione in modo da consentire la circolazione delle informazioni e lo scambio continuo di esigenze, richieste e azioni in materia di lavoro.





### **Misura 7. Servizi sociali ed enti sociali.**

- **Azione 7.1: Promuovere la mediazione interculturale nei servizi e negli enti sociali.**

La mediazione interculturale è un processo essenziale per la relazione tra le famiglie immigrate, i servizi sociali e la comunità locale al fine di favorire i processi di partecipazione e inclusione sociale. Per questo motivo, si ritiene necessario predisporre servizi di mediazione interculturale nei servizi ed enti sociali.

È importante partire dal fatto che la mediazione è un servizio di prevenzione dei conflitti e di promozione della partecipazione civica in spazi multiculturali che elabora proposte finalizzate a sviluppare contatti interculturali. È una risorsa costituita da professionisti della mediazione interculturale con una formazione sulla diversità culturale, nonché competenti in tecniche e procedure di mediazione.

- **Azione 7.2: Migliorare il coordinamento tra enti pubblici, enti sociali e associazioni di migranti.**

Come già rilevato, riteniamo fondamentale il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nell'integrazione sociale delle donne migranti. È importante che le strutture e i canali di comunicazione, sia orizzontale che verticale, siano consolidati a livello comunale in modo che le informazioni possano circolare e le azioni messe in campo abbiano un maggiore sostegno e un maggiore impatto sulla popolazione target.

- **Azione 7.3: Rafforzare le risorse e i servizi degli enti sociali attraverso un sistema di sostegno economico che consenta la continuità delle risorse, dei servizi e dei programmi offerti.**

Uno dei temi più sentiti dagli attori sociali coinvolti è la mancanza di continuità dei servizi e delle risorse a causa della scarsità di fondi, dal momento che le loro risorse dipendono dalla Pubblica amministrazione e i loro programmi e azioni vengono sviluppati in base ai finanziamenti che ricevono annualmente. Si propone un sistema di consolidamento per quei programmi e servizi che hanno l'impatto desiderato e che favoriscono l'integrazione delle donne migranti, nonché una continuità delle risorse umane impiegate a gestire tali servizi.

### **Misura 8. Potenziare la partecipazione civica e politica delle donne migranti attraverso diversi meccanismi di partecipazione attiva.**

- **Azione 8.1: Istituire forum per la partecipazione civica e per le politiche destinate alle donne migranti.**

Le azioni proposte dovrebbero aiutare a definire ed eliminare le barriere patriarcali e strutturali che esistono nella società e che limitano la partecipazione sociale, politica e comunitaria delle donne migranti in modo da consentire loro di partecipare attivamente al dialogo sociale sulle politiche sociali e sulle migrazioni e alla costruzione delle rispettive agende politiche.

Questi forum insistono sulla partecipazione di professionisti e attori sociali coinvolti nell'intervento con le donne migranti, con particolare riferimento alle associazioni di donne migranti, il cui ruolo è essenziale nella progettazione di politiche che favoriscano la partecipazione civica delle donne migranti nel contesto sociale circostante.





○ **Azione 8.2: Rafforzamento dell'associazionismo femminile.**

L'associazionismo delle donne migranti è uno strumento essenziale per promuovere la partecipazione civica e politica, nonché contribuire a eliminare l'isolamento sociale, la solitudine e il "lutto migratorio" di cui molte di queste donne potrebbero soffrire. È uno spazio di solidarietà, di mediazione e negoziazione collettiva, di costruzione congiunta: uno strumento che serve a trasferire le loro esigenze e rivendicazioni alla società e agli enti pubblici. È importante, quindi, promuovere e rafforzare le associazioni di donne migranti attraverso i forum e stabilire canali di comunicazione tra queste stesse associazioni e altre associazioni ed enti pubblici e sociali attivi sul territorio.

○ **Azione 8.3: Sviluppo di spazi interculturali finalizzati allo scambio e all'interazione.**

La coesione sociale si fonda sulla costruzione e promozione delle relazioni: ciò, in altre parole, contempla la necessità di configurare spazi multiculturali che favoriscano il contatto, l'interazione e lo scambio. Fare politiche che combattano la segregazione spaziale significa cercare soluzioni e alternative funzionali ad un'organizzazione della città capace di eludere la "ghettizzazione" dei quartieri. Al fine di creare un tessuto sociale coeso, la costruzione degli spazi deve tener conto della diversità culturale esistente e di come si configurano le relazioni sociali tra i cittadini di un dato contesto. La costruzione di città interculturali è un processo che trae vantaggio dalla diversità e promuove l'interazione tra tutti i segmenti che la abitano, fatto per cui risulta indispensabile il coinvolgimento di tutte le istituzioni e di tutti gli enti pubblici e sociali.

## Misura 9. Empowerment e genere. Violenza di genere.

○ **Azione 9.1: Formazione di genere per professionisti/e di enti pubblici e sociali che lavorano con le donne migranti.**

Come affermato in diverse normative a livello internazionale, nazionale e regionale, la costruzione di un'effettiva parità tra uomini e donne esige l'impegno di tutti i settori, ragion per cui la prospettiva di genere deve attraversare tutte le attività dei professionisti coinvolti. Nel caso dell'intervento con le donne migranti, la prospettiva di genere è necessaria per aiutarle a individuare i pregiudizi e le discriminazioni di genere, per fornire loro una comprensione delle barriere poste dalla società patriarcale e per sviluppare una serie di competenze che consentono l'elaborazione di interventi con le donne migranti in una prospettiva di genere. Altrimenti, molte delle azioni e politiche potrebbero continuare a favorire le disuguaglianze di genere, cui questo gruppo si trova esposto.

○ **Azione 9.2: Formazione sulla diversità culturale per professionisti/e di enti pubblici e sociali che operano contro la violenza di genere.**

Assieme alla formazione di genere, è necessaria una formazione specifica per intervenire in contesti multiculturali: in altre parole, gli/e operatori/trici della pubblica amministrazione e degli enti sociali che lavorano sull'uguaglianza delle donne e contro la violenza di genere devono avere una formazione interculturale che permette loro di intervenire tenendo conto della diversità culturale di ogni donna, onde evitare di cadere in stereotipi e pregiudizi xenofobi e atteggiamenti razzisti.





○ **Azione 9.3: Formazione di genere per le associazioni di donne migranti.**

Le associazioni di donne migranti sono strutture vicine alle donne che conoscono i loro bisogni, le loro richieste e le realtà che vivono. Tuttavia, a volte si trovano senza strumenti o senza conoscenza dei servizi, delle risorse e dei diritti, oppure di cosa fare se incontrano casi di donne migranti vittime di violenza di genere o vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo o sessuale. Per questo motivo, è necessario predisporre un piano di formazione rivolto alle associazioni di donne migranti per aiutarle a guidare e consigliare le donne che le frequentano. A sua volta, questa formazione contribuisce a migliorare il coordinamento tra i vari attori sociali coinvolti.

○ **Azione 9.4: L'inclusione della diversità culturale nelle guide contro la violenza di genere e l'accessibilità a questi materiali.**

Un elemento importante per la lotta contro la discriminazione e la violenza di genere è l'incorporazione della diversità culturale nelle guide preparate da enti pubblici e sociali. Nella loro comunicazione scritta e visiva, molte di queste guide non tengono conto della diversità delle donne e tantomeno delle donne migranti, laddove gli elementi di una tale diversità dovrebbero essere incorporati in questi materiali. Parimenti, è importante fare uno sforzo per rendere questi materiali accessibili attraverso varie azioni, quali: traduzione in diverse lingue, linguaggio comprensibile, inclusione di modelli culturali, accesso online, distribuzione in spazi frequentati dalle donne migranti, quali associazioni, scuole, centri comunali, mercati, negozi, ecc.

○ **Azione 9.5: Campagne di informazione e materiali informativi per le donne migranti.**

Considerando la specifica realtà delle donne migranti, condizionata dal loro status giuridico rapportabile al possesso (o meno) del permesso di soggiorno o di residenza, è importante progettare campagne di informazione volte alle donne migranti contro la violenza di genere e contro le forme di discriminazione di genere e sul posto di lavoro. Nel progettare queste campagne, le associazioni di donne migranti possono collaborare con le imprese e svilupparle nelle località dove abitano le stesse donne. Disporre di materiale specifico che guidi e orienti le donne migranti sui temi del diritto alla residenza, al lavoro, alla casa, all'istruzione e alla scuola, all'assistenza sanitaria e alla salute, alla partecipazione civica, alla vita associativa, alla lotta contro la discriminazione e la violenza di genere, ecc., significa contribuire a dare sicurezza alle donne migranti mediante un'adeguata conoscenza del fenomeno in questione da parte dei soggetti giuridici.





### 1.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte.

Area 1 - Bisogni delle donne migranti e interventi per un'integrazione di successo					
MISURA	AZIONE	INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE/I DI DATI PER MISURARE L'IMPATTO DELL'AZIONE PROPOSTA (se possibile)
<b>MISURA 1</b>	Azione 1.1.	Domanda di iscrizione anagrafica e richiesta di residenza	Numero di certificati di residenza richiesti dalle donne migranti	Numero di richieste	Uffici comunali
		Certificato di residenza	Numero di certificati di residenza rilasciati a donne migranti	Numero di richieste / Numero di certificati rilasciati	Uffici comunali
		Campagne di informazione sull'iscrizione anagrafica e sulla residenza	2 campagne all'anno	SÌ/NO	Uffici comunali ed Enti sociali
	Azione 1.2.	Percorso di accompagnamento	Esistenza di percorso	SÌ/NO	Enti sociali
		Durata dell'accompagnamento	Durata dei percorsi di accompagnamento personalizzati	Più di 6 mesi	Enti sociali
	Azione 1.3.	Protocollo di orientamento e assistenza legale	Esistenza di protocollo	SÌ/NO	Uffici comunali ed Enti sociali
		Servizi di orientamento e informazione per le donne migranti	Esistenza del servizio	SÌ/NO	Uffici comunali ed Enti sociali
		Campagne di informazione sull'orientamento e assistenza legale	2 campagne all'anno	SÌ/NO	Uffici comunali ed Enti sociali
<b>MISURA 2</b>	Azione 2.1.	Richieste di regolarizzazione dello status giuridico presentate	Numero di richieste di regolarizzazione presentate	Numero di richieste registrate	Pubblica amministrazione
		Tempi di risposta	Tempo trascorso dall'inizio alla fine della procedura	Riduzione del 25% dei tempi di risposta	Pubblica amministrazione
		Disponibilità di informazioni e moduli in diverse lingue	Informazioni pubbliche sulle procedure e sulle domande disponibili in diverse lingue	SÌ/NO	Pubblica amministrazione
	Azione 2.2.	Servizio di interpretariato	Disponibilità del servizio di interpretariato nell'espletamento di procedure amministrative	SÌ/NO	Pubblica amministrazione
	Azione 2.3.	Campagne di informazione sulle procedure di riconoscimento dei titoli di studio esteri (equipollenza)	2 campagne all'anno	SÌ/NO	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Procedure e moduli tradotti in diverse lingue	Informazioni pubbliche sulle procedure di riconoscimento dei titoli e delle qualifiche e sulle domande disponibili in diverse lingue	SÌ/NO	Pubblica amministrazione
		Tempi di risposta	Tempo trascorso dall'inizio alla fine della procedura	Riduzione del 25% dei tempi di risposta	Pubblica amministrazione



	<i>Azione 2.4.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione
<b>MISURA 3</b>	<i>Azione 3.1.</i>	Programma/Piano d'azione	Sviluppo di un Piano d'azione nelle aree ad alta presenza migratoria	Sì/NO	Pubblica amministrazione
	<i>Azione 3.2.</i>	Quote per l'acquisto o la locazione di alloggi sociali	Esistenza all'interno dei piani e delle politiche abitative pubbliche di una quota di alloggi sociali per i migranti, in particolare per le donne migranti sole o con minori a carico	Sì/NO	Pubblica amministrazione
	<i>Azione 3.3.</i>	Servizio di gestione degli affitti per i migranti, in particolare per le donne migranti sole o con minori a carico	Creazione di un servizio di gestione degli affitti e di monitoraggio	Sì/NO	Pubblica amministrazione
	<i>Azione 3.4.</i>	Piani urbanistici con una prospettiva di genere e la dimensione interculturale	Incorporare la prospettiva di genere e la dimensione interculturale nei piani urbanistici comunali	Sì/NO	Pubblica amministrazione
<b>MISURA 4</b>	<i>Azione 4.1.</i>	Campagne di informazione sul sistema sanitario e sul diritto alla salute e all'assistenza sanitaria delle donne migranti	2 campagne di informazione all'anno	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore sanitario ed Enti sociali
		Poster e opuscoli informativi tradotti in diverse lingue nei centri e nelle strutture sanitarie	Esistenza di poster e opuscoli tradotti	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore sanitario ed Enti sociali
		Colloqui informativi con associazioni di donne migranti	Almeno 1 colloquio informativo in ogni associazione di donne migranti a livello comunale	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore sanitario e Associazioni di donne migranti
	<i>Azione 4.2.</i>	Protocollo sanitario per le donne migranti e per gli operatori sanitari	Preparazione e diffusione del protocollo	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore sanitario
		Revisione del linguaggio e della comunicazione verbale e non verbale nell'assistenza sanitaria alle donne migranti	Comunicazione non sessista e interculturale	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore sanitario
	<i>Azione 4.3.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore sanitario
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore sanitario
Indice di soddisfazione		Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore sanitario	





<b>MISURA 5</b>	<i>Azione 5.1.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Enti sociali
	<i>Azione 5.2.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Enti sociali
	<i>Azione 5.3.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 5.4.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione, Enti e imprese sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione, Enti e imprese sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione, Enti e imprese sociali
<b>MISURA 6</b>	<i>Azione 6.1.</i>	Servizi specializzati di orientamento al lavoro e all'imprenditoria per le donne migranti	Esistenza del servizio presso gli enti pubblici e sociali a livello comunale	Sì/NO	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
	<i>Azione 6.2.</i>	Campagne di informazione rivolte alle donne migranti sui diritti del lavoro e sull'imprenditoria	2 campagne di informazione all'anno sui diritti del lavoro e sull'imprenditoria	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione
		Poster e opuscoli informativi tradotti in diverse lingue	Traduzione e distribuzione di poster e opuscoli	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione
		Colloqui con associazioni di donne migranti sull'inserimento lavorativo e sull'imprenditoria	Almeno 1 colloquio informativo in ogni associazione di donne migranti a livello comunale	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione
	<i>Azione 6.3.</i>	Riunioni di coordinamento	Numero di riunioni di coordinamento tra enti pubblici, enti sociali e associazioni di donne migranti sull'inserimento lavorativo e sull'imprenditoria	Almeno 3 riunioni all'anno	Pubblica amministrazione, Enti sociali e Associazioni di donne migranti





		Verbali e accordi	Pubblicazione dei verbali e degli accordi stipulati nelle riunioni di coordinamento in cui si riflettono le azioni stabilite per il miglioramento del lavoro delle donne migranti	Sì/NO	Pubblica amministrazione, Enti sociali e Associazioni di donne migranti
<b>MISURA 7</b>	Azione 7.1.	Professionisti con una formazione in mediazione interculturale	Almeno 1 professionista con una formazione in mediazione interculturale nei servizi ed enti sociali che servono le donne migranti	Sì/NO	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
	Azione 7.2.	Riunioni di coordinamento	Numero di riunioni di coordinamento tra enti pubblici, enti sociali e associazioni di donne migranti	Almeno 3 riunioni all'anno	Pubblica amministrazione, Enti sociali e Associazioni di donne migranti
		Verbali e accordi	Pubblicazione dei verbali e degli accordi stipulati nelle riunioni di coordinamento in cui si riflettono le azioni stabilite per migliorare il coordinamento tra i vari enti	Sì/NO	Pubblica amministrazione, Enti sociali e Associazioni di donne migranti
	Azione 7.3.	Voce di bilancio fissa della pubblica amministrazione per il mantenimento degli enti sociali	Istituzione di un budget minimo per il mantenimento degli enti sociali	Sì/NO	Pubblica amministrazione
<b>MISURA 8</b>	Azione 8.1.	Creazione di forum per la partecipazione civica delle donne migranti	Organizzazione di forum in raccordo con associazioni di donne migranti, enti pubblici e sociali	Almeno 2 forum all'anno	Pubblica amministrazione
	Azione 8.2.	Voce di bilancio fissa della pubblica amministrazione per il mantenimento delle associazioni di donne migranti	Istituzione di un budget minimo per il mantenimento delle associazioni di donne migranti	Sì/NO	Pubblica amministrazione
	Azione 8.3.	Incontri interculturali	Realizzazione di incontri interculturali	Almeno 3 attività all'anno sull'incontro interculturale	Pubblica amministrazione, Enti sociali e Associazioni di donne migranti
<b>MISURA 9</b>	Azione 9.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
	Azione 9.2.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

	<i>Azione 9.3.</i>	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
	<i>Azione 9.4.</i>	Guide contro la violenza di genere in prospettiva interculturale	Revisione e pubblicazione delle guide contro la violenza di genere in prospettiva interculturale, compresa la dimensione culturale	Sì/NO	Pubblica amministrazione ed Enti sociali
	<i>Azione 9.5.</i>	Campagne di informazione e materiali informativi per le donne migranti sull'empowerment e sulla violenza di genere	2 campagne di informazione all'anno e diffusione del materiale informativo	Sì/NO	Pubblica amministrazione ed Enti sociali





**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

## **AREA 2**

**PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA E LA  
RESPONSABILITÀ CIVICA E SOCIALE  
DEGLI/LE STUDENTI/ESSE  
UNIVERSITARI/E RISPETTO  
ALL'INTEGRAZIONE DELLE DONNE  
MIGRANTI**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## **2.1. Introduzione.**

Le raccomandazioni proposte per la promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale degli/le studenti/esse universitari/e nei confronti delle donne migranti e dei percorsi della loro integrazione sono il risultato delle interviste condotte con le donne migranti da tutti i partner del Progetto VIW, “Voices of Immigrant Women”. Inoltre, le raccomandazioni tengono conto dei contenuti e degli approcci proposti nei moduli del Programma di formazione e-learning che evidenziano le varie questioni che accompagnano un’esperienza migratoria in un’ottica di genere. In una prospettiva transnazionale, l’obiettivo di queste raccomandazioni è quello di fornire un rafforzamento agli strumenti che regolano la migrazione e di evidenziare istanze specifiche che dovrebbero essere contemplate nei processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione civica e sociale degli studenti universitari nei confronti dell'integrazione delle donne migranti.

La mediazione interculturale in molti settori (quali ad es. l’istruzione, la ricerca lavoro, l’assistenza sanitaria, la previdenza sociale, le questioni legali, diritto all’alloggio, promozione culturale e convivenza) consente alle persone di partecipare al sistema di assistenza e di esprimersi. Il ruolo dei/delle mediatori/trici è quello di facilitarne il contatto e di far sì che gli immigrati siano consapevoli del ruolo che possono assumere nel contatto con gli operatori. La consapevolezza della partecipazione civica e della responsabilità sociale delle donne migranti può aiutarle a stabilirsi meglio e a sviluppare i loro diritti avvalendosi di mezzi democratici di espressione. In base agli indicatori politici MIPEX (Solano & Huddleston, 2020)<sup>3</sup>, l’impegno civico è il settore più debole delle politiche di integrazione (25/100). La maggior parte delle donne migranti ha scarse possibilità di vedersi coinvolte nelle politiche che le riguardano. Ad esempio, il loro diritto di voto è limitato a livello locale in molti Stati membri dell’UE e non sempre ricevono il sostegno dagli organi consultivi a livello locale o dalle organizzazioni/associazioni delle comunità immigrate (Fouskas, 2021). Di conseguenza, le loro opportunità di integrazione nell’UE variano enormemente da Paese a Paese. I risultati ottenuti nell’ambito del Progetto VIW attraverso la mappatura degli studi di caso e i contenuti del programma e-learning mostrano come le donne affrontano molteplici ostacoli e altrettante difficoltà nei loro percorsi di integrazione. Pertanto, risulta fondamentale riaffermare la necessità di politiche di integrazione efficaci e garantire la disponibilità di servizi essenziali per le donne migranti (UN Women, 2021).

Grazie al Progetto VIW è stato possibile individuare le dinamiche da cui muovono consapevolezza e responsabilità civica e sociale che si trovano alla base dei processi di inclusione delle donne migranti. Finalizzato a promuovere interventi nel campo dell’istruzione superiore, il quadro delle raccomandazioni si articola in nove (9) assi prioritari, comprensivi di misure e azioni che corrispondono a specifiche strategie di inclusione in una prospettiva di genere e dirette a incrementare la responsabilità civica e sociale sull'integrazione delle donne migranti.

---

<sup>3</sup> L’indice MIPEX è uno strumento completo e affidabile per confrontare le politiche di integrazione in Europa e nel mondo. <https://www.mipex.eu>



### **ASSE I - MOVIMENTI MIGRATORI FEMMINILI: PROFILI, MOTIVAZIONI, TRAIETTORIE, PROGETTI MIGRATORI, VULNERABILITÀ DELLE DONNE MIGRANTI, IMPATTO SULLA SOCIETÀ DI ORIGINE, SULLA SOCIETÀ DI ARRIVO E SULLE PROPRIE VITE, ECC.:**

L'obiettivo di questo asse è creare consapevolezza sulla varietà di forme, motivazioni e modelli di migrazione in una prospettiva di genere. Più in dettaglio: 1) porre l'accento sulla diversità e sull'agentività delle donne migranti per rompere lo stereotipo di un loro presunto "vittimismo passivo" (Biligha Tolane 2017); 2) prendere in considerazione le risorse, le conoscenze e le capacità personali che le donne migranti hanno sviluppato nel loro percorso; 3) comprendere la violenza e i traumi affrontati dalle donne migranti attraverso un'interpretazione complessiva, capace di gettare luce sui problemi globalizzati dello sfruttamento capitalistico/patriarcale/coloniale; 4) considerare seriamente i bisogni e le aspirazioni delle donne migranti all'interno della società ospitante.

### **ASSE II – OCCUPABILITÀ E IMPRENDITORIALITÀ:**

Il primo obiettivo proposto da questo asse è quello di richiamare l'attenzione sul paradosso tra: 1) la necessità di manodopera femminile offerta dalle donne migranti nel mercato del lavoro; gli apprezzamenti che le donne migranti ricevono dai propri datori di lavoro per il loro operato, da un lato; e 2) le barriere amministrative che precludono le donne migranti dalla certezza del diritto; la repressione istituzionale che subiscono per l'impossibilità di regolarizzare i propri documenti, fatto che espone le donne migranti al rischio di espulsione, dall'altro.

Il secondo obiettivo è quello di evidenziare un altro paradosso affrontato dalle donne migranti: 1) se, da un lato, sono incoraggiate a integrarsi attraverso l'imprenditoria e l'avvio di una propria impresa, 2) dall'altro, non ricevono alcun sostegno sociale per superare le barriere economiche/amministrative che incontrano nel percorso di creazione d'impresa. Tale mancanza di sostegno da parte dello Stato fa sì che le donne migranti si trovino intrappolate in relazioni di dipendenza con comunità di appartenenza che portano a una normalizzazione degli abusi di sfruttamento.

### **ASSE III - CONSAPEVOLEZZA DELLA CONDIZIONE GIURIDICA DEI/LE MIGRANTI, DEI LORO DIRITTI E DEI RISPETTIVI SERVIZI. L'IMPORTANZA DELLA PRIMA ACCOGLIENZA:**

Questo asse mira a evidenziare il divario tra l'enunciazione dei diritti delle donne migranti e la loro applicazione pratica. Si tratta di problematizzare: 1) la responsabilità dello Stato per non fornire alle donne migranti un adeguato accesso ai loro diritti legali; nonché 2) le modalità con cui le donne migranti riescono a sopravvivere nelle società ospitanti nonostante lo sfruttamento. L'importanza della prima accoglienza è centrale, invece, per: 1) informare le donne sulle modalità di accesso, difesa e tutela dei loro diritti; 2) integrarle in nuove reti sociali; e 3) aiutarle a uscire da reti chiuse dell'illegalità.

### **ASSE IV - MEDIAZIONE INTERCULTURALE:**

Gli obiettivi di questo asse comprendono la definizione di mediazione interculturale, l'attenzione alle principali difficoltà nei processi di inclusione e la comprensione del ruolo del mediatore che assiste e promuove l'empowerment delle donne migranti, rilevando e segnalando le anomalie di percorso. L'assenza di una mediazione e una rappresentanza interculturale impedisce alle donne migranti di aver chiaro il quadro dei propri diritti e di esserne consapevoli (Theodosiou, and Aspioti, 2016; Erdilmen, 2021).





### **ASSE V - STRATEGIE DI INTERVENTO IN CONTESTI MULTICULTURALI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE:**

Gli obiettivi di questo asse includono: i) la consapevolezza che la parità di genere in una prospettiva interculturale si basa sulla lotta per i diritti delle donne, considerando le disuguaglianze etniche uno dei principali ostacoli per le donne; e ii) l'importanza dei diritti culturali e del diritto alla diversità culturale.

La prevenzione e la lotta ad ogni forma di violenza contro le donne è il risultato di un trattamento assiologico che ha portato a un insieme di normative internazionali e nazionali che non possono essere ignorate. Lo spazio universitario dovrebbe avere tra i suoi obiettivi principali quello di formare al problema della violenza di genere e di farsi promotore di codici di condotta a sostegno delle pari opportunità e dell'uguaglianza nella differenza.

### **ASSE VI - VIOLENZA DI GENERE E VULNERABILITÀ DELLE DONNE MIGRANTI. STRATEGIE DI RESILIENZA. SOSTENIBILITÀ:**

È assai probabile che le donne e le ragazze migranti sperimentino un continuum di violenze di genere in tutte le fasi del loro percorso migratorio: dal bullismo e dagli abusi verbali, fisici e psicologici fino alla violenza sessuale (Hofstede, Pedersen, and Hofstede, 2002; Gagnon and Stewart, 2014). Una combinazione di programmi di formazione, supporto aggiuntivo e condivisione delle migliori pratiche può rafforzare la sensibilizzazione degli studenti universitari su questi temi.

### **ASSE VII - CONOSCENZA DI ALTRE CULTURE, COMPETENZA CULTURALE:**

La competenza culturale è una dimensione operativa importante per il XXI secolo. Lo sviluppo di competenze culturali avvantaggia tutti a comprendere, interagire e relazionarsi efficacemente con persone di culture diverse (De Guzman et al, 2016). Inoltre, favorisce la capacità di confrontare culture diverse con la propria e di comprendere meglio le differenze. Una combinazione di programmi di formazione e di condivisione delle migliori pratiche può aiutare gli studenti universitari a sviluppare la competenza culturale.

### **ASSE VIII - CATENA DI CURA GLOBALE:**

La catena di cura globale non sarebbe possibile senza le migrazioni femminili. Essa si basa su modelli di dominio patriarcali, coloniali e capitalisti globalizzati che pongono le donne al centro di molteplici oneri. Tuttavia, le donne che lavorano nel settore della cura restano spesso invisibili e prive di tutela giuridica, il che le rende molto vulnerabili. È quindi altamente raccomandabile che i decisori politici dell'UE aumentino la propria pressione a livello dei singoli Stati per regolamentare e tutelare tale settore occupazionale – con particolare riferimento al lavoro domestico – giacché intrappola la maggior parte delle donne migranti in relazioni di forte dipendenza nei confronti dei propri datori di lavoro e spesso porta alla schiavitù moderna (Levy 2016; Ricard-Guay and Maroukis 2017).

### **ASSE IX - RISORSE PER LAVORARE CON GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SULLA SENSIBILIZZAZIONE E SULLA FORMAZIONE ALLA DIVERSITÀ DI GENERE E CULTURALE: TEATRO SOCIALE, VIDEO-FORUM, RADIO UNIVERSITARIA, ANALISI DELLA STAMPA, MOSTRE, ECC.:**

L'arte e la cultura ricoprono un ruolo chiave sotto diversi aspetti, poiché consentono alle donne migranti di  
1) acquisire potere nelle società ospitanti esprimendo le proprie voci, il proprio immaginario e la propria



cultura in maniera tale da riuscire a decostruire gli stereotipi razziali e di genere, nonché altre identità che vengono loro attribuite; 2) creare spazi di guarigione attraverso pratiche di pedagogia egualitaria ed esperienze condivise; 3) comprendere i problemi di dominazione e oppressione provenienti dalle loro esperienze dirette e basate sui loro bisogni; 4) instaurare un dialogo maggiormente interculturale e intersoggettivo che tenga conto degli schemi delle differenze, delle disuguaglianze e delle relazioni di potere, creando al contempo uno spazio che permetta di costruire relazioni più egualitarie, umane ed empatiche. Tuttavia, l'importanza dell'arte e dello spettacolo (teatro, musica, danza, ecc.) nella ricerca e nello sviluppo tende a essere sottovalutata nonostante gli studiosi ne abbiano esplorato l'efficacia da varie angolature (Nicholson 2016; Etherton and Prentki 2006).

## **2.2. Misure e raccomandazioni.**

### **ASSE I - MOVIMENTI MIGRATORI FEMMINILI: PROFILI, MOTIVAZIONI, TRAIETTORIE, PROGETTI MIGRATORI, VULNERABILITÀ DELLE DONNE MIGRANTI, IMPATTO SULLA SOCIETÀ DI ORIGINE, SULLA SOCIETÀ DI ARRIVO E SULLE PROPRIE VITE, ECC.**

#### **Misura 1. Sensibilizzare gli studenti sul percorso migratorio e sulle vulnerabilità delle donne migranti.**

Questa misura propone di presentare in modalità seminariale il percorso migratorio delle donne che decidono di lasciare le proprie società d'origine. L'idea è di rendere le studentesse e gli studenti consapevoli delle difficoltà affrontate da queste donne e della diversità delle realtà che circondano la loro esperienza, in modo da poter contribuire a fornire soluzioni funzionali all'assistenza alle donne migranti.

- **Azione 1.1:** Una formazione che tenga conto della complessità del tema delle migrazioni al femminile.
- **Azione 1.2:** Laboratori con professionisti/e: consentono una maggiore comprensione delle problematiche socio-educative e contribuiscono alla capacità di fornire risposte adeguate alle diverse situazioni affrontate dalle donne migranti.

#### **Misura 2. Sensibilizzazione sui temi della migrazione e sul ruolo delle donne migranti nella società ospitante.**

Le questioni della migrazione e la posizione ricoperta dalle donne migranti nelle società ospitanti hanno messo in discussione ormai da decenni il rapporto con l'alterità nello spazio pubblico nelle stesse società. Questa misura permette di concentrarsi sui processi inclusivi nel quadro nazionale e internazionale.

- **Azione 2.1:** Percorsi di studio e formazione che contribuiscono a una migliore comprensione delle questioni legate alla migrazione e allo sviluppo attraverso un approccio interdisciplinare.
- **Azione 2.2:** Incontri e momenti di scambio con professionisti/e che lavorano con le donne migranti: sono occasioni che favoriscono l'acquisizione di conoscenze aggiornate sulla migrazione.
- **Azione 2.3:** Attività con gli studenti finalizzate a sviluppare la loro capacità di analizzare la posizione e il ruolo delle donne migranti nel Paese ospitante.



## **ASSE II – OCCUPABILITÀ E IMPRENDITORIALITÀ.**

### **Misura 3: Consapevolizzazione sulle contraddizioni nazionali (diritti legali VS barriere).**

- **Azione 3.1:** Seminari con un approccio comparativo finalizzati a presentare la situazione dei/le migranti nei mercati del lavoro nazionali nei singoli Paesi dell'UE. L'approccio comparativo facilita la comprensione delle contraddizioni nazionali in materia di diritti dei migranti nel mercato del lavoro. È importante tenere conto dell'attuale lavoro della Commissione europea volto ad aumentare la pressione sugli Stati che non rispettano i diritti dei migranti e degli stranieri nel mercato del lavoro.
- **Azione 3.2:** Laboratori con professionisti/e ed esperti/e sulle questioni riguardanti i/le migranti nel mercato del lavoro al fine di concludere raccomandazioni e misure atte a migliorare l'occupabilità a lungo termine dei migranti e la loro integrazione nel mercato del lavoro nazionale.

### **Misura 4: Sensibilizzazione sulle sfide e sulle barriere affrontate dai/le migranti.**

Nei processi di integrazione nel mercato del lavoro, le donne migranti continuano a essere fortemente soggette a disuguaglianze e ingiustizie e hanno maggiori probabilità di essere colpite dalla disoccupazione e dal lavoro precario. Le donne migranti, più che gli uomini migranti, affrontano sfide multidimensionali che ostacolano la loro integrazione. È quindi importante che gli studenti e le studentesse universitari/e abbiano una maggiore comprensione delle barriere che precludono alle migranti la possibilità di integrarsi con successo.

- **Azione 4.1:** Corsi sulle sfide e sugli ostacoli affrontati dai/le migranti nel mercato del lavoro: sono occasioni che aiutano gli studenti e le studentesse a lavorare sui propri stereotipi.
- **Azione 4.2:** Campagne di sensibilizzazione nelle università incentrate sulle storie degli studenti e delle studentesse stranieri/e che lavorano per sostentarsi economicamente: un tale confronto di situazioni favorirà una maggiore comprensione delle barriere all'uguaglianza che i/le migranti devono affrontare nel mercato del lavoro.
- **Azione 4.3:** Promuovere l'impegno degli studenti e delle studentesse nel lavoro sul campo e nelle azioni di assistenza ai/le migranti: partenariati con associazioni, servizi di volontariato degli studenti presso le ONG, ecc.

## **ASSE III – CONSAPEVOLEZZA DELLA CONDIZIONE GIURIDICA DEI/LE MIGRANTI, DEI LORO DIRITTI E DEI RISPETTIVI SERVIZI. L'IMPORTANZA DELLA PRIMA ACCOGLIENZA.**

### **Misura 5: Fornire una formazione giuridica sui diritti dei/le migranti.**

Questa misura mira ad affrontare i diritti legali dei/le migranti e la quotidianità della loro condizione giuridica attraverso corsi, laboratori e momenti di scambio con diversi attori e attrici sociali. Sono azioni che concorrono ad aumentare la consapevolezza degli studenti e delle studentesse su questi temi, aiutandoli/le a comprendere i diritti legali dei/le migranti da un punto di vista teorico e la condizione giuridica che vivono invece nella loro quotidianità.

- **Azione 5.1:** Percorsi di studio e formazione sui diritti legali dei/le migranti: si tratta di predisporre percorsi formativi che introducono un quadro generale sui loro diritti specifici con l'intervento di



giuristi o professionisti che lavorano nel campo delle migrazioni internazionali. Le nozioni chiave e gli iter giudiziari appresi possono aiutare gli studenti e le studentesse a comprendere meglio i diritti dei/le migranti nei diversi contesti nazionali.

- **Azione 5.2:** Laboratori in collaborazione con le associazioni che erogano servizi per la popolazione immigrata nell'ambito dell'assistenza legale, del lavoro sociale, dell'assistenza sanitaria, ecc. È importante per gli studenti e le studentesse acquisire informazioni su come funzionano questi servizi a livello nazionale e locale e su come i/le migranti possono o meno conquistare e difendere i propri diritti.

### **Misura 6: Esperienza diretta e immersione nel lavoro delle associazioni/istituzioni che erogano servizi per la popolazione immigrata.**

Questa misura mira ad affinare le conoscenze degli studenti e delle studentesse sulla condizione giuridica dei/le migranti, sui loro diritti e sui rispettivi servizi. Facilita l'analisi dell'azione e del lavoro pratico, con particolare riferimento al divario tra i diritti e le varie barriere che impediscono ai/le migranti di accedere ai propri diritti. Esperienza diretta consente agli studenti e alle studentesse di avere informazioni approfondite sulla realtà dei/le migranti e di costruirsi una visione più concreta sul tema.

- **Azione 6.1:** Agli studenti e alle studentesse viene chiesto di lavorare con professionisti/e e volontari/e in diversi servizi che offrono assistenza legale ai migranti: le analisi e i risultati di questa esperienza saranno poi discussi in una prospettiva comparativa.
- **Azione 6.2:** Le interviste con donne migranti realizzate dagli studenti e dalle studentesse: questa azione consente agli studenti e alle studentesse di approfondire le proprie conoscenze sulla condizione giuridica delle donne migranti.
- **Azione 6.3:** Produzione di opuscoli da parte degli studenti e delle studentesse in collaborazione con professionisti/e e migranti: questo strumento di lavoro consente agli studenti e alle studentesse di riepilogare le informazioni sui diritti dei/le migranti attraverso le misure proposte da questo asse. Questi opuscoli saranno distribuiti poi dagli studenti e dalle studentesse ai/le migranti in modo da poter raccogliere un feedback da questi ultimi.

## **ASSE IV - MEDIAZIONE INTERCULTURALE.**

### **Misura 7: Buone pratiche di mediazione interculturale.**

La “mediazione interculturale” comprende l'aspetto interculturale della comunicazione, la mediazione delle conoscenze e delle informazioni tra persone definite da vissuti differenti, lo sviluppo delle loro competenze, la ricostruzione di rapporti tra individui, società/comunità e Stato. Per “interpretazione interculturale” si intende la trasmissione orale (di solito l'interpretazione consecutiva) del parlato da una lingua all'altra, tenendo conto del retroterra sociale e culturale dei/le partecipanti alla conversazione. Questa misura è stata concepita per presentare agli studenti e alle studentesse universitari/e le migliori pratiche nel campo della mediazione interculturale e per proporre loro sessioni informative e formative sull'importanza della mediazione. Essa, infine, consente ai/le partecipanti di confrontarsi con le esigenze delle donne migranti e di comprendere l'intervento dal punto di vista dei mediatori.



- **Azione 7.1:** Azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti e alle studentesse universitari/e per promuovere il ruolo e l'importanza della mediazione interculturale per le donne migranti;
- **Azione 7.2:** Percorsi di formazione, ad esempio "Diventa mediatore/mediatrice interculturale per un giorno", finalizzati ad approfondire il ruolo di tale professione;
- **Azione 7.3:** Visite a ONG e organizzazioni internazionali per lavorare con mediatori/mediatrici interculturali sul campo;
- **Azione 7.4:** Apprendimento di tecnologie innovative nella mediazione: dalla mediazione interculturale faccia a faccia alla mediazione interculturale in videoconferenza.

**Misura 8: Esperienze di volontariato per studenti/studentesse universitari/e nel campo della mediazione interculturale all'interno di ospedali, scuole, pubbliche amministrazioni a fianco di mediatori/mediatrici esperti/e.**

Imparare a fornire servizi di mediazione potrebbe aiutare le donne migranti a diventare autonome e ad affrontare un contesto nuovo e non sempre facile da comprendere. Questa misura mira a offrire agli studenti e alle studentesse universitari/e conoscenze pratiche sulla mediazione interculturale, lavorando a fianco di mediatori/mediatrici e interpreti formati. Consente, quindi, ai/le partecipanti di affiancare i mediatori e le mediatrici sul campo e di contribuire all'erogazione di servizi alle donne migranti. Quando si lavora con persone provenienti da retroterra culturali diversi, apprendere informazioni sulle loro pratiche, valori e credenze culturali si rivela un prezioso strumento di lavoro.

- **Azione 8.1:** Lavorando a fianco di mediatori/mediatrici altamente qualificati/e studenti e studentesse volontari/e potranno apprendere metodi e pratiche del mestiere sul campo;
- **Azione 8.2:** Lavorando a fianco di interpreti altamente qualificati/e studenti e studentesse volontari/e potranno apprendere metodi e pratiche del mestiere sul campo.

**ASSE V - STRATEGIE DI INTERVENTO IN CONTESTI MULTICULTURALI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE.**

**Misura 9: Guardare alla storia per andare avanti: generare conoscenza sulle molteplici discriminazioni subite a livello locale.**

La prospettiva di genere dovrebbe essere al centro delle politiche migratorie e delle politiche di integrazione sociale delle donne migranti (Cárdenas-Rodríguez, Gámez and Casado, 2019). Questa misura è pensata per presentare le difficoltà e fare proposte di intervento con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione civica delle donne migranti a livello locale. Si tratta di introdurre contenuti relativi alla storia e alla situazione delle minoranze etniche attraverso un focus sul genere in modo da essere maggiormente consapevoli dell'oppressione e della subordinazione subite dalle donne migranti.

- **Azione 9.1:** La creazione di spazi di dialogo tra diversi gruppi e contesti culturali che convivono in un dato territorio, con una partecipazione paritaria di donne e uomini, per generare conoscenza sulle molteplici discriminazioni subite;
- **Azione 9.2:** Laboratori sulla storia delle lotte delle donne di diversi gruppi culturali per i loro diritti;



- **Azione 9.3:** Laboratori e produzione di un manuale basato sulle specificità culturali delle donne migranti (ad es. Asia, Africa, Medio Oriente) per sensibilizzare sulle questioni di genere nel contesto delle migrazioni internazionali.

## **ASSE VI - VIOLENZA DI GENERE E VULNERABILITÀ DELLE DONNE MIGRANTI. STRATEGIE DI RESILIENZA. SOSTENIBILITÀ.**

### **Misura 10: Rafforzare l'orientamento sensibile al genere rispetto a tutte le fasi del percorso migratorio per comprendere meglio il fenomeno della violenza di genere contro le donne, compresa la tratta, nel contesto delle migrazioni internazionali e per pianificare flussi di migrazione sicura.**

È fondamentale contribuire allo sviluppo di strategie di resilienza e alla sostenibilità di servizi di supporto inclusivi nei casi di violenza di genere contro le donne migranti. Risulta importante, in tal senso, raccogliere, analizzare e diffondere dati sulle esperienze di violenza subite dalle donne migranti e sulle risposte alla violenza di genere. Inoltre, essendo la tratta una delle peggiori forme di violenza contro le donne migranti, il fenomeno merita particolare attenzione. Questa misura propone di fornire ai partecipanti le informazioni e gli strumenti necessari per comprendere meglio il fenomeno della violenza di genere, per acquisire dati sui rischi della migrazione tanto regolare quanto irregolare e per sostenere le donne migranti vittime di violenza di genere in tutte le fasi della migrazione.

- **Azione 10.1:** Laboratori sulla terminologia GBV (violenza di genere) standardizzata, sugli strumenti di raccolta dati e sulla classificazione degli incidenti per armonizzare i dati e la comparabilità tra studi e regioni;
- **Azione 10.2:** Laboratori con interventi di professionisti/e che lavorano nell'identificazione delle vittime di violenza di genere;
- **Azione 10.3:** Colloqui con donne migranti che hanno subito violenze di genere.

### **Misura 11: Combattere la violenza di genere e la vulnerabilità delle donne migranti nella società.**

Pur costituendo la violenza di genere una forma di discriminazione e un abuso dei diritti fondamentali, il fenomeno continua ad essere gravemente sottovalutato. Le azioni basate sull'evidenza e sensibili al genere potrebbero avere un ruolo centrale nel diminuire – con l'obiettivo di eliminare – la violenza contro le donne migranti e nel migliorare l'offerta di servizi alle vittime. Questa misura si propone di sensibilizzare sulla lotta a ogni forma di violenza di genere contro le donne e sui diritti delle vittime, affrontando gli aspetti rilevanti e illustrando le specificità delle donne migranti vittime di violenza di genere.

- **Azione 11.1:** Laboratori sulle diverse forme di violenza di genere, integrati da esperienze di donne migranti;
- **Azione 11.2:** Laboratori sulla violenza di genere, sugli incidenti e sulle forme di resilienza e di risposta;
- **Azione 11.3:** Opuscoli sui principali diritti e sulle modalità di denuncia dei casi di violenza di genere.



## **ASSE VII - CONOSCENZA DI ALTRE CULTURE, COMPETENZA CULTURALE.**

### **Misura 12: Attività ed eventi sociali che promuovono la consapevolezza sulle specificità culturali e la competenza culturale.**

La cultura è costituita da credenze, valori e attività condivise, plasmate dalle tradizioni, dalla storia, dalla religione, dalla geografia, dalla razza, dall'etnicità e dalla lingua ed è in continua evoluzione. La competenza culturale consiste nella capacità di comprendere e interagire con individui di culture diverse. L'acquisizione della competenza culturale è un processo continuo di sviluppo della consapevolezza di sé, delle abilità sociali e delle azioni relative alla diversità. Questa misura mira a promuovere: la consapevolezza sulle specificità culturali delle popolazioni, il multiculturalismo nei contesti di apprendimento attivo e un impegno efficace con la cultura delle donne migranti. Acquisire nozioni sulle lingue dei loro Paesi/comunità d'origine o sulle loro abitudini quotidiane o religiose può aiutare tutti/e a comprendere e interagire meglio con persone e gruppi definiti da retroterra culturali differenti.

- **Azione 12.1:** Organizzazione di laboratori finalizzati a conoscere e confrontare le specificità culturali delle popolazioni di varie parti del mondo;
- **Azione 12.2:** Eventi finalizzati a promuovere il multiculturalismo nei contesti di apprendimento attivo, un impegno efficace con la cultura delle donne migranti e la creazione di un ambiente accogliente;
- **Azione 12.3:** Opuscoli informativi sulle principali specificità delle altre culture.

## **ASSE VIII - CATENA DI CURA GLOBALE.**

### **Misura 13: Attività finalizzate a sensibilizzare gli studenti e le studentesse sull'invisibilità delle donne migranti impiegate come collaboratrici domestiche.**

Questa misura vuole evidenziare come la maggior parte delle donne migranti sia altamente vulnerabile e dipendente dal proprio datore di lavoro, mentre allo stesso tempo spesso risulta responsabile del mantenimento di familiari nel proprio Paese d'origine.

- **Azione 13.1:** Agli studenti e alle studentesse viene chiesto di andare sul campo per incontrare donne migranti impiegate come collaboratrici domestiche e di dialogare con loro della loro condizione: le conversazioni saranno registrate con varie modalità (scrittura, audio-registrazione, videoriprese, ecc.) da ciascun gruppo di studenti/studentesse; successivamente saranno analizzate attraverso un approccio comparativo che tenga conto della singolarità di ciascuna situazione e tracci modelli sistematici di dominazione/sfruttamento, rispettando i principi etici della ricerca sociale;
- **Azione 13.2:** Laboratori con ONG e gruppi di donne migranti impegnate a sostenere le ex collaboratrici domestiche che hanno vissuto esperienze di traffico di esseri umani/schiavitù;
- **Azione 13.3:** Opuscoli che riportano i principali risultati emersi dal lavoro sul campo che possono essere utilizzati come supporto nelle campagne di sensibilizzazione.



**Misura 14: Attività finalizzate a sensibilizzare gli studenti e le studentesse sugli stereotipi di genere e razziali che normalizzano lo sfruttamento/oppressione/dominio nel settore della cura.**

- **Azione 14.1:** Laboratori sulla letteratura femminista e postcoloniale che decostruisce l'idea che le donne (e soprattutto le donne razzializzate) siano destinate a lavorare nel settore della cura;
- **Azione 14.2:** Laboratori che richiamano l'attenzione sul modo in cui le agenzie formano le donne a lavorare nel settore della cura accettando modelli di oppressione e il silenzio.

**ASSE IX - RISORSE PER LAVORARE CON GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SULLA SENSIBILIZZAZIONE E SULLA FORMAZIONE ALLA DIVERSITÀ DI GENERE E CULTURALE: TEATRO SOCIALE, VIDEO-FORUM, RADIO UNIVERSITARIA, ANALISI DELLA STAMPA, MOSTRE, ECC.**

**Misura 15: Laboratori e immersione nel lavoro di diverse organizzazioni che utilizzano l'arte come strumento di sostegno e dialogo con le donne migranti.**

Questa misura si propone di costruire più ponti tra l'università e il settore artistico-culturale al fine di approfondire la conoscenza sulla vita e sulle condizioni delle donne migranti.

- **Azione 15.1:** Laboratori con artisti/e che utilizzano il teatro (teatro dell'oppresso, teatro inclusivo, teatroterapia) come mezzo per *sostenere* le donne migranti e *includerle* attraversando le diverse sfide che affrontano nella società ospitante. Esempi sono la [Naje Theatre Company](#) (Francia), il [teatro de la inclusion](#) (Spagna), oppure il [Good Chance Theatre](#) (operante in Francia, nel Regno Unito e a livello europeo);
- **Azione 15.2:** Laboratori con singoli e organizzazioni che utilizzano mezzi culturali per *sensibilizzare* sulla realtà delle donne migranti nella società ospitante;
- **Azione 15.3:** Creare un evento all'interno del campus che utilizzi l'arte e la cultura per portare maggiore *sostegno e visibilità* alle donne migranti al fine di affrontare i problemi delle donne migranti, nonché *studentesse*.

**Misura 16: Sensibilizzare sui diversi modi in cui l'arte e la cultura possono contribuire a coinvolgere direttamente le donne migranti nei processi di integrazione.**

- **Azione 16.1:** Conoscere diversi esempi – contemporanei e storici - in cui le donne migranti hanno utilizzato l'arte e la cultura come mezzi 1) per integrarsi nella società del Paese ospitante; 2) per andare oltre e/o trasformare la propria cultura/genere di appartenenza;
- **Azione 16.2:** Laboratori con professionisti dell'arte per problematizzare la difficoltà a integrare le donne migranti (rispetto agli uomini) nelle attività culturali e artistiche a causa del peso del lavoro di cura che glielo impedisce.







### 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte.

## Area 2 – Promuovere la consapevolezza e la responsabilità civica e sociale degli/le studenti/esse universitari/e rispetto all'integrazione delle donne migranti

MISURA	AZIONE	INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE/I DI DATI PER MISURARE L'IMPATTO DELL'AZIONE PROPOSTA (se possibile)
<b>MISURA 1</b>	Azione 1.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 1.2.	Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 2</b>	Azione 2.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 2.2.	Scambi con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 2.3.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 3</b>	Azione 3.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 3.2.	Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni & di laboratori	2 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 4</b>	Azione 4.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 4.2.	Campagne di informazione	2 campagne di informazione all'anno	Sì/NO	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Storie di studenti e studentesse stranieri/e che lavorano nel mercato del lavoro	Numero di storie raccolte	Valore minimo: 1 storia/studente/ssa partecipante	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 4.3.	Partenariati con associazioni che lavorano con migranti	Numero di partenariati	5 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Studenti/studentesse nel lavoro sul campo/immersione	Durata e numero di studenti	25 studenti minimo X 3 giorni	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<b>MISURA 5</b>	Azione 5.1.	Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno
Iscrizione e frequenza			Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
Indice di soddisfazione			Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
Azione 5.2.		Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni & di laboratori	2 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 6</b>	Azione 6.1.	Studenti/studentesse nel lavoro sul campo con professionisti	Numero di partecipanti	Valore minimo: 25 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Associazioni in partenariato	Numero di associazioni che forniscono assistenza ai/le migranti	3 associazioni minimo	Enti sociali
		Analisi – output intellettuale	Numero di articoli	Minimo 1/associazione	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 6.2.	Colloqui informativi con associazioni di donne migranti	Almeno 1 colloquio informativo in ogni associazione di donne migranti a livello comunale	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione
		Interviste con donne migranti	Numero di donne migranti intervistate	3 interviste/studente	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 6.3.	Poster e opuscoli informativi tradotti in diverse lingue	Traduzione e distribuzione di poster e opuscoli	Sì/NO	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 7</b>	Azione 7.1	Azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti e alle studentesse universitari/e	Numero di azioni informative realizzate	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 7.2	Percorsi di formazione per approfondire il ruolo della mediazione interculturale, "Diventa mediatore/mediatrice interculturale per un giorno"	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 7.3	Visite a ONG e organizzazioni internazionali per lavorare con mediatori/mediatrici interculturali	Numero di ONG e organizzazioni internazionali	Valore minimo: 2 all'anno x 2 organizzazioni minimo	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Percorsi di formazione programmati	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 7.4</i>	Apprendimento di tecnologie innovative nella mediazione	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 8</b>	<i>Azione 8.1</i>	Mediatori/mediatrici altamente qualificati/e con studenti e studentesse volontari/e sul campo	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti x Numero di organizzazioni con cui i mediatori collaborano	Valore minimo: 30 partecipanti x 2 organizzazioni minimo	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 8.2</i>	Interpreti altamente qualificati/e con studenti e studentesse volontari/e sul campo	Numero di percorsi di formazione realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti x Numero di organizzazioni con cui gli interpreti collaborano	Valore minimo: 30 partecipanti x 2 organizzazioni minimo	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 9</b>	<i>Azione 9.1</i>	Creazione di spazi di dialogo per condividere le conoscenze sulle discriminazioni	Numero di laboratori informativi realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Indice di soddisfazione	Grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto alla formazione ricevuta	Grado di soddisfazione superiore al 90%	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 9.2</i>	Laboratori esperienziali e informativi con donne migranti	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 9.3</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Manuale sulle specificità culturali - prodotto	Numero di paesi d'origine inclusi & distribuzione nel campus	Sì/NO	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 10</b>	<i>Azione 10.1</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 10.2.</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 10.3.</i>	Evento/i con storie di donne migranti che hanno subito violenze di genere	Numero di eventi realizzati	Valore minimo: 1 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 11</b>	<i>Azione 11.1</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 11.2</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 11.3</i>	Poster e opuscoli informativi sui diritti e sui meccanismi di denuncia delle violenze di genere	Distribuzione di poster e opuscoli nel campus	Sì/NO	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 12</b>	<i>Azione 12.1</i>	Laboratori informativi	Numero di laboratori realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 12.2</i>	Eventi sociali multiculturali	Numero di eventi sociali realizzati	Valore minimo: 2 all'anno	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 30 partecipanti	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	<i>Azione 12.3</i>	Opuscoli informativi sulle principali specificità delle altre culture	Distribuzione di opuscoli nel campus	Sì/NO	Istituzioni di istruzione superiore, Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 13</b>	<i>Azione 13.1.</i>	Colloqui informativi con associazioni di donne migranti	Almeno 1 colloquio informativo in ogni associazione di donne migranti a livello comunale	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

		Interviste con donne migranti	Numero di donne migranti intervistate	3 interviste/studente	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 13.2.	Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni & di laboratori	2 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 13.3.	Colloqui informativi nel campus	Numero di colloqui informativi	3 minimo	Enti sociali e Pubblica amministrazione
		Poster e opuscoli informativi tradotti in diverse lingue	Distribuzione di poster e opuscoli nel campus	Sì/NO	Enti sociali e Pubblica amministrazione
<b>MISURA 14</b>	Azione 14.1.	Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni & di laboratori	2 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 14.2.	Laboratori con associazioni di donne migranti	Numero di associazioni & di laboratori	2 associazioni minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 15</b>	Azione 15.1.	Laboratori con artisti/e	Numero di laboratori	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 15.2.	Laboratori con artisti/e	Numero di laboratori	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 15.3.	Attività culturali	Numero di attività	2 minimo/anno	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti	Valore minimo: 20 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
<b>MISURA 16</b>	Azione 16.1.	Laboratori con donne migranti	Numero di laboratori	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 30 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
	Azione 16.2.	Laboratori con professionisti dell'arte	Numero di laboratori	2 minimo	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali
		Iscrizione e frequenza	Numero di partecipanti e professionisti	Valore minimo: 20 partecipanti	Pubblica amministrazione del settore istruzione e formazione ed Enti sociali





**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

## **AREA 3**

# **COOPERAZIONE TRA ISTITUZIONI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E TERZO SETTORE**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



### **3.1. Introduzione.**

Rappresentato primariamente dalle università ed espresso attraverso il lavoro accademico, il settore dell'istruzione superiore si erige comunemente su tre principali assi d'azione: la **Ricerca** (quantitativa, qualitativa, empirica o altre forme di ricerca scientifica), la **Didattica** (insegnamento, formazione, seminari, laboratori, sviluppo professionale, ecc.) e la **Terza missione** (portata sociale del trasferimento di conoscenze: condivisione, diffusione, impatto sulla società).

La **Terza missione** avvicina le università, nonché i centri e le fondazioni di ricerca, al terzo settore, cioè a vari contesti e attori sociali, attraverso lo scambio di esperienze di ricerca e formazione, le attività di ricerca in collaborazione, l'innovazione, l'impegno pubblico (conferenze, presentazioni, eventi, ecc.) e altre azioni. Oltre ai circuiti dell'istruzione formale, il trasferimento di conoscenze si concretizza altrettanto attraverso il sistema di ambienti comunitari che fanno affidamento su dimensioni informali e non formali della formazione, offrendo così una più ampia portata territoriale e sociale dell'intervento formativo.

Nell'ambito del Progetto VIW, la cooperazione attraverso la Terza missione dell'università introduce un altro protagonista, ovvero le **donne migranti**, che questa volta svolgono un doppio ruolo: da un lato, le donne migranti costituiscono il gruppo destinatario della ricerca, della formazione e del lavoro sociale; dall'altro, sono partecipanti attivamente coinvolte nelle medesime azioni.

Pertanto, i tre principali attori e contesti, che sono stati considerati durante la stesura delle seguenti raccomandazioni politiche, sono:

1. **Istruzione superiore:** Università e analoghe istituzioni di istruzione/formazione, centri di ricerca, fondazioni, ecc. (enti possibilmente pubblici, piuttosto che privati);
2. **Terzo settore:** ONG, OSC, associazioni, organizzazioni comunitarie, imprese sociali, cooperative, enti culturali (es. musei, gallerie, cinema, ecc.), enti religiosi, enti di beneficenza, volontariato, ecc., organizzati e attivi a vari livelli territoriali e operativi attraverso le rispettive reti che dovrebbero essere prese in considerazione per la stesura di raccomandazioni politiche (enti sia privati che pubblici, sebbene prevalentemente privati);
3. **Donne migranti (mobilità umana e genere):** donne migranti (nel loro complesso), rifugiate, associazioni di donne migranti, comunità immigrate, associazioni immigrate e "miste", imprenditoria dei migranti/delle donne migranti, ecc.

Pur riconoscendo che tutta una serie di questioni è già stata affrontata nel lavoro dell'istruzione superiore e del Terzo settore, molti altri aspetti devono essere ulteriormente ampliati e promossi in termini di ricerca, formazione e impegno sociale. Di conseguenza, il primo e generale suggerimento, che pervade l'intera Area 3, è quello che postula ogni tipo di azione che possa concorrere a rafforzare la **cooperazione** tra i diretti interessati, ossia tra le istituzioni di **istruzione superiore (Terza missione)** e le organizzazioni del **terzo settore**, attraverso progetti di collaborazione e reti territoriali.

Al fine di contribuire ai processi di superamento degli stereotipi e dei pregiudizi sulle donne migranti (e sui migranti nel loro complesso) e ai percorsi di co-costruzione di **società più inclusive e coese**, le istituzioni di istruzione superiore e le organizzazioni del terzo settore dovrebbero congiuntamente promuovere un **approccio poliedrico e sensibile al genere** ai fenomeni della mobilità umana e delle **migrazioni femminili** mentre formulano le proprie proposte operative.

L'azione ha due obiettivi principali: uno si rivolge alla **popolazione studentesca**, fornendole informazioni e conoscenze sulla mobilità umana transnazionale, sulle migrazioni femminili e sulle concomitanti questioni e sfide; il secondo riguarda le **donne migranti** stesse e la loro partecipazione all'istruzione superiore.

Unendo tutte le competenze e tutte le potenzialità, la cooperazione tra istruzione superiore e terzo settore dovrebbe portare a un'ulteriore promozione della ricerca e dello studio sulla mobilità umana e sulle migrazioni femminili, nonché a una maggiore partecipazione delle donne migranti alla vita sociale, culturale, economica, politica e soprattutto formativa/professionale della società di accoglienza. È in questo senso che i tre attori principali aggiungono tre forme di contributo alla loro impresa comune: l'istruzione superiore contribuisce con la ricerca scientifica e le competenze metodologiche, il terzo settore con le competenze operative e territoriali del proprio lavoro sociale, mentre le donne migranti aggiungono il loro capitale esperienziale e professionale ai processi di co-costruzione della conoscenza.

A tal fine, l'Area 3 – *Cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore* – fornisce una serie di misure e raccomandazioni che si suddividono in cinque (5) ambiti, come di seguito:

1. **Ricerca** – Ricerca scientifica, donne migranti e impatto sociale;
2. **Formazione** – Favorire le opportunità di formazione e la partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore;
3. **Supporto** – Servizi di informazione, consulenza e orientamento per le donne migranti tramite opportunità di istruzione superiore;
4. **Realizzazione professionale** – Rafforzare i percorsi di sviluppo e crescita professionale delle donne migranti;
5. **Promozione in cooperazione** – Promuovere la cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore in relazione alla partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore.

### **3.2. Misure e raccomandazioni.**

#### **Misura 1. Ricerca – Ricerca scientifica, donne migranti e impatto sociale.**

- **Azione 1.1: Promuovere la ricerca sulla mobilità umana transnazionale e sulle migrazioni femminili.**

Per ottimizzare la portata sociale del trasferimento di conoscenze e per ottenere un maggiore impatto sui processi di sviluppo delle società, la ricerca universitaria si avvale del lavoro promosso in associazione con organizzazioni e reti del Terzo settore che operano a vari livelli territoriali. Per quanto riguarda la mobilità umana transnazionale e le migrazioni femminili, questi fenomeni non hanno ricevuto la stessa attenzione in tutti i contesti, ragion per cui la relativa ricerca richiede ulteriori sforzi. Un tale stato dell'arte implica che la cooperazione tra l'istruzione superiore e il Terzo settore dovrebbe essere ampliata in modo da contribuire a valorizzare ulteriormente le esperienze dei migranti/donne migranti/rifugiate nella ricerca accademica e, più in generale, a migliorare i processi di interazione e crescita professionale sia delle donne migranti che dei membri della popolazione autoctona.



- ***Azione 1.2: Scambio di conoscenze ed esperienze tra tutte le parti coinvolte nel processo di ricerca.***

Le attività e le strategie finalizzate allo scambio di conoscenze ed esperienze costituiscono un segmento cardine del lavoro di ricerca accademica che dovrebbe quindi coinvolgere le istituzioni di istruzione superiore, le organizzazioni del terzo settore, le comunità, i soggetti interessati e i gruppi target: in termini di ricerca sulla mobilità umana transnazionale e sulle migrazioni femminili, particolare accento dovrebbe essere posto sui processi di inclusione e partecipazione affrontati dalle donne migranti; date le loro conoscenze ed esperienze, le donne migranti stesse dovrebbero essere contemplate sia come gruppo target della ricerca accademica, sia come soggetti che possono prendere parte e contribuire attivamente al processo di ricerca stesso.

- ***Azione 1.3: Necessità di più ricerca sul campo e ricerca-azione.***

È ormai assodato, grazie alla ricerca internazionale e nazionale, che le donne migranti, prese individualmente o collettivamente, costituiscono troppo spesso un gruppo vulnerabile nel contesto delle migrazioni transnazionali: tale stato di cose postula una maggiore ricerca sul campo e una maggiore ricerca-azione sulle donne migranti e sulle condizioni che le hanno spinte alla mobilità transnazionale; con l'obiettivo di sviluppare approcci e strumenti in grado di garantire una corretta analisi dei processi di inclusione e partecipazione delle donne migranti, è importante considerare i concetti di intersezionalità e antidiscriminazione come parti integranti del rispettivo quadro metodologico.

- ***Azione 1.4: Laboratori e officine di ricerca permanenti sulla mobilità umana transnazionale e sulle migrazioni femminili.***

Creazione di laboratori e officine di ricerca permanenti e promozione del lavoro e dei risultati prodotti: queste strutture dovrebbero riunire studenti universitari, ricercatori, professionisti del Terzo settore, donne e uomini migranti e fungere da spazi in cui i temi, le questioni e le sfide della mobilità umana transnazionale, con particolare attenzione a quelle concernenti la popolazione migratoria femminile (donne migranti e rifugiate) e i suoi processi di inclusione, possano essere esplorate, discusse, analizzate e infine proposte per ulteriori studi e ricerche.

- ***Azione 1.5: Sviluppo di un lavoro comune di ricerca applicata sui fenomeni della mobilità umana transnazionale e delle migrazioni femminili.***

Sviluppo di un lavoro comune di ricerca applicata sui temi della mobilità umana transnazionale e delle migrazioni femminili tra università e associazioni, gruppi e comunità locali: un tale sforzo congiunto, basato su metodologie di ricerca applicata e di ricerca-azione, dovrebbe dar luogo a una serie di azioni costruttive in termini di sviluppo delle società più inclusive e coese, a beneficio sia dell'istruzione superiore e del Terzo settore, da un lato, sia delle donne migranti e, più ampiamente, della popolazione migrante, dall'altro.





## **Misura 2. Formazione – Favorire le opportunità di formazione e la partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore.**

- ***Azione 2.1: Potenziamento della formazione formale e informale in materia di studi sulle migrazioni, con particolare attenzione alle migrazioni femminili.***

Promuovere la formazione e la pratica professionale collegando l'istruzione superiore e il terzo settore non è una novità nel mondo dell'istruzione: tuttavia, alcuni temi sono ancora in attesa di essere affrontati in modo più sistematico, che è certamente il caso della mobilità umana transnazionale e delle migrazioni femminili. Di conseguenza, i percorsi di formazione in studi sulle migrazioni e più specificamente sulle migrazioni femminili in una prospettiva sensibile al genere, dovrebbero essere promossi e consolidati a ogni livello di istruzione superiore. Poiché non tutti possono soddisfare le condizioni richieste per intraprendere un percorso di studi universitari, è importante prestare attenzione alle opportunità offerte dal settore di istruzione informale: è qui che la cooperazione tra istruzione superiore e Terzo settore potrebbe fornire ulteriori possibilità, ampliando le opportunità formative oltre i confini della formazione formale.

- ***Azione 2.2: Promozione della partecipazione delle donne migranti all'istruzione e alla formazione superiore.***

Nel contesto dell'istruzione superiore, è essenziale impegnarsi nel promuovere le opportunità educative, formative e di apprendimento per le donne (*parità di genere*), in particolare per quelle che si trovano in condizioni di vulnerabilità, come spesso accade nel caso delle donne migranti e rifugiate: da un lato, un tale sforzo stringerebbe ulteriormente la cooperazione tra l'istruzione superiore e il Terzo settore; dall'altro, questa azione dovrebbe avvalersi di dimensioni informali e non formali della formazione. Pertanto, si propone di compiere maggiori sforzi – in termini di programmi e percorsi di formazione – allo scopo di coinvolgere le donne migranti e promuovere la loro partecipazione all'istruzione superiore.

- ***Azione 2.3: Sviluppo di corsi di comunicazione interculturale.***

In generale, questa raccomandazione intende suggerire la necessità di un ulteriore sviluppo della formazione in comunicazione interculturale: più in dettaglio, sarebbe estremamente importante coinvolgere migranti, rifugiati e studenti migranti/rifugiati in programmi e corsi sulla comunicazione interculturale al fine di mettere insieme le varie esperienze e consentire lo scambio tra persone di diversa estrazione sociale, culturale e professionale con lo scopo finale di costruire nuove comunità di apprendimento e raggiungere una maggiore conoscenza e comprensione della mobilità umana transnazionale e delle migrazioni femminili.

- ***Azione 2.4: Interazione con professionisti/e, esperti/e, donne e uomini migranti durante la formazione.***

Sarebbe importante creare delle occasioni di incontro con professionisti/e ed esperti/e già operanti nel settore della mobilità umana transnazionale, nonché con le stesse donne e uomini migranti, come momenti di ricerca condivisa e di crescita formativa e professionale: questi attori sociali possono portare la loro competenza ed esperienza nella didattica e nella ricerca universitaria e permettere agli studenti (incluse le donne migranti) di entrare in contatto più stretto con i vari contesti, temi e sfide della migrazione, esperienza che complessivamente dovrebbe tradursi in una maggiore opportunità di esplorare nuovi saperi e di ampliare un capitale sociale e curriculare comune.



- **Azione 2.5: Tirocini curriculari, apprendimento-servizio ed esperienze di volontariato con e per gli studenti e le studentesse immigrate.**

L'organizzazione di tirocini curriculari per gli/le studenti/esse, con particolare attenzione alle donne migranti e rifugiate, sottintende che queste ultime appartengano alla prima (*tirocinanti*) o alla seconda categoria (*gruppo target e/o esperto*). I tirocini curriculari sui temi della mobilità umana transnazionale, delle migrazioni femminili, dei rifugiati, ecc. offrono un'eccellente opportunità per le università, le altre istituzioni di ricerca e insegnamento, l'istruzione informale e il terzo settore di rafforzare la loro cooperazione. Un'azione congiunta di questo tipo implica la promozione di reti informali e di servizi di tutoraggio per i tirocinanti in raccordo con il Terzo settore. Inoltre, sarebbe altamente consigliabile organizzare tirocini retribuiti (sia per i tirocinanti che per i tutor/mentori), da un lato, assieme a esperienze di volontariato tra gli/le studenti/esse durante il loro percorso di formazione, dall'altro: infine, le due forme di apprendimento dovrebbero fondersi nella gamma di opportunità di formazione cooperativa, imperniata sull'approccio dell'apprendimento-servizio.

### **Misura 3. Supporto – Servizi di informazione, consulenza e orientamento per le donne migranti tramite opportunità di istruzione superiore.**

- **Azione 3.1: La necessità di semplificare e facilitare le procedure per l'ottenimento dei documenti di identità e di soggiorno per motivi di studio.**

Le procedure per l'ottenimento dei documenti d'identità, con particolare riferimento ai documenti di soggiorno per motivi di studio, fino all'assistenza nel processo di riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali conseguite nei Paesi d'origine, dovrebbero essere meno complicate e facilitate attraverso servizi specifici, forniti dai sistemi di istruzione superiore in raccordo con le strutture e le reti territoriali del Terzo settore: a tutte le donne e le ragazze migranti, in particolare se rifugiate o diversamente vulnerabili, dovrebbero essere offerti tali percorsi per l'ottenimento dei documenti di identità, di soggiorno e di studio in modo da rendere più agevole il loro accesso all'istruzione superiore e ai relativi servizi nel rispetto dei loro diritti.

- **Azione 3.2: Servizi di orientamento/mediazione e corsi di lingua per i migranti, in particolare per le donne migranti e rifugiate.**

I servizi di orientamento e mediazione, così come i corsi di lingua, dovrebbero essere organizzati in collaborazione con le organizzazioni territoriali del Terzo settore per i gruppi vulnerabili di studenti migranti e rifugiati, con particolare attenzione alle donne migranti e rifugiate, che hanno vissuto percorsi migratori difficili prima di decidere di intraprendere gli studi universitari e che, quindi, non hanno ancora raggiunto una competenza linguistica sufficiente, donde necessitano di essere guidate e assistite durante le fasi iniziali del loro percorso di istruzione superiore.

- **Azione 3.3: Percorsi agevolati per l'assegnazione di borse di studio.**

È necessario predisporre e promuovere percorsi agevolati, persino preferenziali, per l'assegnazione di borse di studio per la popolazione migrante vulnerabile, con particolare riferimento alle donne migranti e rifugiate: un'azione di questo tipo dovrebbe garantire alle donne migranti e rifugiate un accesso più agevole e



semplice all'istruzione superiore, nonché incoraggiare e ulteriormente aumentare i loro tassi di partecipazione in questo settore.

- ***Azione 3.4: Comunità di apprendimento impegnate a trovare soluzioni ai problemi e alle sfide affrontate dalle donne migranti.***

Creazione e promozione di comunità di apprendimento, composte da studenti/esse, ricercatori/trici, docenti e altre figure disposte a fornire supporto agli studenti e alle studentesse immigrate. La loro azione si fonda sul lavoro collaborativo di gruppi multiculturali e reti informali con diversi retroterra sociali, culturali e professionali che, attingendo alle competenze e alle risorse tanto dell'istruzione superiore quanto del terzo settore, si impegnano a trovare soluzioni ai problemi e alle sfide specifiche, affrontate dalle donne migranti.

#### **Misura 4. Realizzazione professionale – Rafforzare i percorsi di sviluppo e crescita professionale delle donne migrant.**

- ***Azione 4.1: Riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali.***

Sebbene dipenda dagli accordi bilaterali stipulati tra i singoli Paesi, non è raro che i cittadini di paesi terzi/non appartenenti all'UE incontrino difficoltà nel far riconoscere i propri titoli di studio e qualifiche professionali negli Stati membri dell'UE. Questo aspetto è cruciale per almeno due ragioni principali, quali: il mancato riconoscimento delle qualifiche precedentemente conseguite impedisce ai migranti di partecipare all'istruzione superiore e ostacola il loro accesso al mercato del lavoro qualificato; inoltre, contribuisce fortemente ai processi della loro dequalificazione nelle società ospitanti. Pertanto, le agenzie nazionali responsabili del riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali dovrebbero facilitare le rispettive procedure; più in generale, il processo dovrebbe essere semplificato al fine di consentire ai migranti, e in particolare alle donne migranti e rifugiate, un accesso più agevole all'istruzione superiore e a lavori qualificati, nonché corrispondenti alle loro qualifiche.

- ***Azione 4.2: La partecipazione all'istruzione superiore come strumento di empowerment per le donne migranti e rifugiate.***

L'empowerment delle donne migranti e rifugiate dovrebbe trovare appoggio nella loro partecipazione all'istruzione superiore, offrendosi questa come un terreno fertile per affinare ed espandere le loro competenze e prospettive professionali. Ciò inoltre significa che le istituzioni educative e il Terzo settore dovrebbero impegnarsi ulteriormente per incrementare le loro opportunità di partecipazione attraverso ampie campagne di informazione e orientamento sull'istruzione superiore nel Paese di destinazione, sui processi di facilitazione finalizzati al riconoscimento e alla promozione professionale e sulle loro possibilità di sviluppo e crescita professionale.

- ***Azione 4.3: Approccio sensibile al genere in relazione alle migrazioni femminili.***

Un approccio sensibile al genere in relazione alla mobilità transnazionale significa prendere in considerazione la dimensione di genere nell'affrontare i processi di realizzazione e crescita personale, formativa e professionale delle donne migranti e rifugiate. Conseguentemente, il principio della sensibilità di genere (sensibilità rispetto al genere) implica la capacità di riconoscere, evidenziare e trasformare le differenze, le problematiche e le disuguaglianze di genere esistenti e di incorporarle nelle strategie e nelle





azioni sulla base di tale consapevolezza; questo principio prevede un certo grado di integrazione di una prospettiva di genere nelle azioni e nelle politiche, ossia saper affrontare le norme e i ruoli di genere e l'accesso alle risorse nella misura necessaria per raggiungere gli obiettivi di sviluppo prestabiliti. Sebbene sia comunemente adottato nel lavoro con e per le donne migranti da parte delle organizzazioni del terzo settore, dall'istruzione superiore e dalla ricerca scientifica, l'approccio sensibile al genere dovrebbe essere ulteriormente coltivato e promosso.

#### **Misura 5. Promozione in cooperazione – Promuovere la cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore in relazione alla partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore.**

- **Azione 5.1: Cooperazione territoriale continua attraverso progetti collaborativi.**

Al fine di valorizzare le risorse operative preesistenti e incrementare le opportunità di partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore, è fondamentale ampliare e aprire la ricerca e la formazione universitaria a una popolazione più ampia: per raggiungere gradi più elevati di realizzazione su base più regolare e continuativa, questa azione inevitabilmente sollecita le organizzazioni, le comunità e le reti territoriali (*Terzo settore*) a interagire e cooperare con le istituzioni di istruzione superiore attraverso progetti di collaborazione diversificati e multilivello.

- **Azione 5.2: Interazione in rete tra istruzione superiore, terzo settore e altri attori sociali.**

L'interazione in rete tra istituzioni di istruzione superiore, organizzazioni del terzo settore e altri attori sociali e risorse disponibili nel campo della mobilità umana transnazionale e in particolare delle migrazioni femminili rappresenta un altro strumento vitale da utilizzare per rafforzare i contatti, comunicare i risultati emersi dal lavoro sociale e di ricerca e incoraggiare la cooperazione tra i soggetti coinvolti con l'obiettivo finale di promuovere la partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore.

- **Azione 5.3: Buone pratiche: raccolta, trasferimento e riproduzione.**

È importante raccogliere, ordinare e diffondere le buone pratiche già sperimentate e collaudate sia dall'istruzione superiore che dal terzo settore in termini di risultati positivi prodotti: da qui, le buone pratiche dovrebbero essere trasferite, riproposte e riprodotte, laddove opportuno e possibile, al fine di rafforzare la ricerca e la formazione in studi sulle migrazioni e sulle migrazioni femminili, da un lato, e di promuovere ulteriormente la partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore, dall'altro.

- **Azione 5.4: Diffusione delle buone pratiche e dei prodotti della ricerca.**

La diffusione dei risultati emersi dalla ricerca accademica, dalla ricerca-azione e dalla ricerca applicata, dalle attività laboratoriali e dal lavoro delle organizzazioni del terzo settore con le donne migranti e rifugiate costituisce un'azione centrale che dovrebbe contribuire a diffondere le informazioni su questi sforzi, nonché le buone pratiche e i prodotti della ricerca nei vari contesti dell'istruzione superiore e del Terzo settore, oltre a portarli al di là di questi due campi specifici al fine di promuovere ulteriori azioni e attività su questi e altri argomenti affini tra altri soggetti interessati in altri contesti.





- ***Azione 5.5: Campagne di sensibilizzazione e partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore.***

La collaborazione tra le istituzioni di istruzione superiore e le organizzazioni del terzo settore è ulteriormente necessaria in termini di campagne di sensibilizzazione che dovrebbero essere organizzate, promosse e realizzate congiuntamente come specifica forma di diffusione e promozione delle esperienze, dei bisogni e delle sfide delle donne migranti, nonché della loro volontà e necessità di studiare e di essere, quindi, messe in grado di partecipare all'istruzione superiore e di sviluppare il proprio bagaglio formativo e le proprie competenze professionali.







### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte.

Area 3 – Cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore e terzo settore					
MISURA	AZIONE	INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE/I DI DATI PER MISURARE L'IMPATTO DELL'AZIONE PROPOSTA (se possibile)
<b>MISURA 1</b>	<i>Azione 1.1.</i>	Promuovere la ricerca sulla mobilità umana transnazionale e sulle migrazioni femminili	Numero e qualità di programmi di ricerca specifici, aree tematiche e istituzioni incluse	Permanente	Università, Centri e fondazioni di ricerca, Enti sociali
	<i>Azione 1.2.</i>	Scambio di conoscenze ed esperienze tra tutte le parti coinvolte nel processo di ricerca	Numero e qualità di programmi, aree tematiche e istituzioni incluse	Permanente	Università, Centri e fondazioni di ricerca, Enti sociali, Parti coinvolte
	<i>Azione 1.3.</i>	Necessità di più ricerca sul campo e ricerca-azione	Numero e qualità delle ricerche realizzate; qualità metodologica delle attività di ricerca	Permanente	Università, Centri e fondazioni di ricerca, Enti sociali, Comunità
	<i>Azione 1.4.</i>	Laboratori e officine di ricerca permanenti sulla mobilità umana transnazionale e sulle migrazioni femminili	Numero e qualità di laboratori e officine di ricerca	Permanente	Università, Registro presenze, Centri e fondazioni di ricerca, Enti sociali
	<i>Azione 1.5.</i>	Sviluppo di un lavoro comune di ricerca applicata sui fenomeni della mobilità umana transnazionale e delle migrazioni femminili	Impatto generale sulla società	Permanente	Università, OSC, Associazioni, gruppi e comunità locali
<b>MISURA 2</b>	<i>Azione 2.1.</i>	Potenziamento della formazione formale e informale in materia di studi sulle migrazioni, con particolare attenzione alle migrazioni femminili	Numero e qualità di corsi e programmi di studio specifici, aree tematiche e istituzioni incluse	Permanente	Università, Registro presenze, Enti di formazione e agenzie formative, Enti sociali
	<i>Azione 2.2.</i>	Promozione della partecipazione delle donne migranti all'istruzione e alla formazione superiore	Numero e qualità dei programmi di formazione attuati, numero di donne migranti e rifugiate iscritte	Permanente	Università, Enti sociali, Ufficio iscrizioni, Pubblica amministrazione
	<i>Azione 2.3.</i>	Sviluppo di corsi di comunicazione interculturale	Numero e qualità dei corsi di comunicazione interculturale realizzati	Valore minimo: 20 partecipanti	Università, Enti sociali, Pubblica amministrazione, Comunità
	<i>Azione 2.4.</i>	Interazione con professionisti/e, esperti/e, donne e uomini migranti durante la formazione	Numero e qualità di eventi, conferenze, seminari o altre iniziative	Almeno 2-3 al mese	Università, Enti sociali, Comunità
	<i>Azione 2.5.</i>	Tirocini curriculari, apprendimento-servizio ed esperienze di volontariato con e per gli studenti e le studentesse immigrate	Numero e qualità dei tirocini e delle esperienze di volontariato nell'ambito del apprendimento-servizio	Sì/NO	Università, Enti sociali, Enti/aziende sede di tirocinio, Registro presenze, Pubblica amministrazione
<b>MISURA 3</b>	<i>Azione 3.1.</i>	La necessità di semplificare e facilitare le procedure per l'ottenimento dei documenti di identità e di soggiorno per motivi di studio	Documentazione richiesta e durata delle procedure	Permanente	Pubblica amministrazione, Università, Enti sociali, Comunità studentesche (spec. studenti, studentesse e donne immigrati/e)





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

	<i>Azione 3.2.</i>	Servizi di orientamento/mediazione e corsi di lingua per i migranti, in particolare per le donne migranti e rifugiate	Indici di funzionamento e qualità dei servizi	Permanente	Pubblica amministrazione, Università, Enti sociali, Comunità studentesche (spec. studenti, studentesse e donne immigrati/e)
	<i>Azione 3.3.</i>	Percorsi agevolati per l'assegnazione di borse di studio	Numero e qualità di borse di studio	Sì/NO	Università, Enti sociali, Ministero della Pubblica Istruzione
	<i>Azione 3.4.</i>	Comunità di apprendimento impegnate a trovare soluzioni ai problemi e alle sfide affrontate dalle donne migranti	Numero di reti informali	Valore minimo: 10 partecipanti	Università ed Enti sociali
<b>MISURA 4</b>	<i>Azione 4.1.</i>	Riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali conseguiti all'estero	Documentazione richiesta e durata delle procedure in vista della semplificazione del processo di riconoscimento (a livello nazionale e di UE)	Permanente	Ministero della Pubblica Istruzione, Pubblica amministrazione, Università, Enti sociali, Comunità studentesche (spec. studenti, studentesse e donne immigrati/e)
	<i>Azione 4.2.</i>	La partecipazione all'istruzione superiore come strumento di empowerment per le donne migranti e rifugiate	Empowerment	Permanente	Comunità di donne migranti/migranti, Comunità studentesche, Enti sociali, Università
	<i>Azione 4.3.</i>	Approccio sensibile al genere in relazione alle migrazioni femminili	Empowerment e potenziamento metodologico	Permanente	Comunità di donne migranti/migranti, Comunità studentesche, Enti sociali, Università, Esperti/e
<b>MISURA 5</b>	<i>Azione 5.1.</i>	Cooperazione territoriale continua attraverso progetti collaborativi	Numero e qualità di progetti collaborativi	Permanente	Enti sociali, Comunità di donne migranti/migranti, Università
	<i>Azione 5.2.</i>	Interazione in rete tra istruzione superiore, terzo settore e altri attori sociali	Interazione in rete di qualità e costruttiva	Permanente	Enti sociali, Comunità di donne migranti/migranti, Università, Pubblica amministrazione
	<i>Azione 5.3.</i>	Buone pratiche: raccolta, trasferimento e riproduzione	Numero e qualità di buone pratiche	Valore minimo: 10 all'anno	Enti sociali, Comunità di donne migranti/migranti, Università
	<i>Azione 5.4.</i>	Diffusione delle buone pratiche e dei prodotti di ricerca	Diffusione	Permanente	Tutti i soggetti coinvolti
	<i>Azione 5.5.</i>	Campagne di sensibilizzazione e partecipazione delle donne migranti all'istruzione superiore	Numero e qualità di campagne	Almeno 1 campagna nazionale all'anno & Più a livello locale	Tutti i soggetti coinvolti





**VOICES OF  
IMMIGRANT  
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

## **AREA 4**

# **ISTRUZIONE SUPERIORE INCLUSIVA**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



#### **4.1. Introduzione.**

Le raccomandazioni ivi proposte alle istituzioni di istruzione superiore sono il risultato delle interviste condotte con le donne migranti da tutti i partner del Progetto VIW, "Voices of Immigrant Women". Esse, inoltre, tengono conto dei contenuti e degli approcci proposti nei moduli del Programma di formazione e-learning che evidenziano le varie questioni che accompagnano un'esperienza migratoria in un'ottica di genere. In una prospettiva transnazionale, l'obiettivo di queste raccomandazioni è quello di fornire un rafforzamento agli strumenti che regolano la migrazione e di evidenziare istanze specifiche che dovrebbero essere contemplate nei processi di inclusione delle donne migranti.

Per i/le richiedenti asilo adulti/e, gli Stati membri possono consentire l'accesso alla formazione professionale indipendentemente dal fatto che abbiano (o meno) accesso al mercato del lavoro. L'Articolo 27 della Direttiva 2011/95/EU tutela il pieno accesso all'istruzione per i titolari dello status di rifugiato e di protezione sussidiaria alle stesse condizioni dei cittadini del Paese ospitante. L'istruzione può essere considerata un facilitatore di inclusione delle donne migranti nella misura in cui tali donne, al momento, non intraprendono più il loro processo migratorio con l'esclusivo scopo di ricongiungersi alla famiglia. Dati recenti dimostrano che le donne, in quanto migranti, cercano l'emancipazione attraverso l'istruzione e il lavoro (v. Modulo 1). Nondimeno, i risultati ottenuti nell'ambito del Progetto VIW attraverso la mappatura degli studi di caso e i contenuti del programma e-learning mostrano come le donne affrontano diverse difficoltà nel campo dell'istruzione, fatto che altrettanto genera concreti ostacoli ai loro percorsi di inclusione. Sulla base degli indicatori MIPEX, l'istruzione sembra essere il punto più debole delle politiche di integrazione.

Molte donne migranti continuano a incontrare ostacoli nell'accesso all'istruzione formale, quindi sarebbe opportuno porre l'accento su questo aspetto per promuoverne un decisivo miglioramento. Intanto, le ONG organizzano programmi di educazione informale e predispongono guide informative multilingue rivolte alle donne migranti. Attualmente si presta poca attenzione all'educazione degli adulti, nonostante appaia sempre più urgente realizzare programmi di educazione permanente (ad es. corsi di lingua). Dalle interviste condotte con le donne migranti sono emersi due aspetti particolarmente importanti per la progettazione di specifiche raccomandazioni rivolte ai decisori politici. Da un lato, è possibile identificare il profilo della donna migrante che si trasferisce in un altro Paese per intraprendere un percorso di istruzione o proseguire gli studi iscrivendosi a un corso di laurea magistrale, a un dottorato di ricerca o a un master universitario. Dall'altro, arrivano donne con titoli di studio conseguiti nei rispettivi Paesi d'origine, ma che finiscono per affrontare una serie di difficoltà sul piano amministrativo che incidono sulle loro scelte e le obbligano a intraprendere professioni segnate dalla precarietà e da una scarsa qualificazione (si vedano, a titolo di esempio, le seguenti storie: *L'Università francese, un trampolino per il mio successo; Il mio portoghese brasiliano come Dichiarazione; Dal Congo alla Grecia; Dall'invisibile al visibile; Dalla Nigeria all'Italia e oltre; Opportunità di alta formazione; La partecipazione conduce all'emancipazione; La preparazione e l'informazione portano all'integrazione; L'istruzione dei figli e delle figlie come progetto di vita*).

L'accesso all'istruzione è quindi uno dei principali motori di inclusione per le donne migranti. Le istituzioni di istruzione superiore offrono percorsi privilegiati non solo sul piano del processo formativo, bensì quello della promozione di misure di inclusione concrete in una prospettiva di genere. Le raccomandazioni a





seguire si articolano in sei assi prioritari, ciascuno suddiviso in linee d'azione e di intervento che corrispondono a specifiche misure di inclusione in prospettiva di genere, rivolte alle istituzioni di istruzione superiore:

**Asse I – Integrazione nelle istituzioni di istruzione superiore:** l'obiettivo di questo asse è definire una precisa missione strategica, capace di valorizzare la diversità e il multiculturalismo attraverso l'individuazione di una serie di principi guida e la creazione di spazi interculturali che promuovano l'integrazione e l'inclusione delle donne migranti;

**Asse II – Quadro normativo:** gli obiettivi di questo asse mirano a evidenziare la necessità di adottare un linguaggio semplificato sui diritti e i doveri dei/le migranti, così da proporre misure per migliorare il processo di riconoscimento dei titoli di studio e l'accesso all'istruzione superiore, nonché redigere un manuale di buone pratiche per l'inclusione dei/le migranti nei processi formativi;

**Asse III – Servizi di tutorato universitario e di accompagnamento sociale:** un ambiente universitario inclusivo dovrebbe predisporre servizi e programmi atti a incentivare l'inclusione nell'istruzione e, allo stesso tempo, promuovere programmi di sostegno sociale per gli studenti immigrati. Gli obiettivi di questo asse rimandano a una riflessione sulla creazione e sull'uso di spazi sensibili alla comunità immigrata, all'incoraggiamento sull'uso delle risorse disponibili, alla richiesta di programmi specifici e all'accompagnamento delle capacità imprenditoriali dimostrata dalle studentesse e dagli studenti d'origine immigrata;

**Asse IV – Inserimento nel mercato del lavoro e promozione del lavoro autonomo:** le istituzioni di istruzione superiore sono gli attori di primo piano nell'articolazione delle misure di inserimento nel mercato del lavoro. Gli obiettivi di questo asse sono la definizione di un insieme di iniziative di formazione che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro, nonché l'accompagnamento alla creazione di lavoro autonomo;

**Asse V – Cooperazione con enti pubblici e privati:** gli obiettivi di questo asse comprendono la definizione di una strategia di cooperazione con enti pubblici e privati al fine di evidenziare le principali difficoltà che si presentano nei processi di inclusione delle comunità immigrate;

**Asse VI – Parità di genere e discriminazione:** la prevenzione e la lotta ad ogni forma di violenza contro le donne è il risultato di un trattamento assiologico che ha portato a un insieme di normative internazionali e nazionali che non possono essere ignorate. Lo spazio universitario dovrebbe avere tra i suoi obiettivi principali quello di formare al problema della violenza di genere e di farsi promotore di codici di condotta a sostegno delle pari opportunità e dell'uguaglianza nella differenza;

**Asse VII – Empowerment degli/le insegnanti:** una combinazione di programmi di formazione, supporto aggiuntivo e condivisione delle migliori pratiche può consentire agli/le insegnanti di assistere le donne migranti in aula in modo più efficace.



## **4.2. Misure e raccomandazioni.**

### **ASSE I – INTEGRAZIONE NELLE ISTITUZIONI DI ISTRUZIONE SUPERIORE.**

#### **Misura 1. Buone pratiche per un'istruzione superiore inclusiva.**

L'obiettivo di questa misura è quello di presentare alcune delle migliori pratiche nel campo dell'inclusione degli studenti e delle studentesse d'origine immigrata e di proporre sessioni di formazione per la comunità accademica sui principali diritti e doveri di questa categoria di studenti e studentesse.

- **Azione 1.1:** Azioni di sensibilizzazione per l'intera comunità accademica sulle strategie di inclusione degli studenti e delle studentesse immigrati/e.
- **Azione 1.2:** Sessioni di formazione per la comunità accademica sui principali diritti e doveri degli studenti e delle studentesse immigrati/e, con particolare attenzione alle questioni di genere.

#### **Misura 2. Attività o eventi sociali per promuovere la consapevolezza della diversità culturale nell'ambito universitario.**

Questa misura mira a promuovere la diversità e il multiculturalismo nel contesto universitario creando un'interazione dinamica tra tutti gli attori coinvolti nei processi formativi.

- **Azione 2.1:** Organizzare eventi multiculturali nell'ambito universitario che promuovano la partecipazione dell'intera comunità accademica.
- **Azione 2.2:** Organizzare conferenze e seminari con esperte/i della comunità accademica di origine immigrata.
- **Azione 2.3:** Sviluppo di un piano di attività multiculturali per l'anno accademico.

#### **Misura 3. Migliorare l'uso delle strutture universitarie.**

La Misura n. tre ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare a un uso più proficuo degli spazi e degli ambienti universitari, richiamando l'attenzione sul potenziale del loro utilizzo nei processi di inclusione.

- **Azione 3.1:** Azioni di sensibilizzazione sull'uso delle risorse universitarie in termini di spazi e ambienti, quali mensa, biblioteca, strumenti digitali, attività sportive e gare.
- **Azione 3.2:** Mobilitazione delle donne immigrate nei movimenti associativi.

### **ASSE II – QUADRO NORMATIVO.**

#### **Misura 4: Principi guida e normativi per la promozione della diversità culturale nelle istituzioni di istruzione superiore.**

L'affermazione di una missione strategica per l'inclusione degli studenti e delle studentesse immigrati/e è uno strumento indispensabile per la promozione di valori quali le pari opportunità, la parità di genere e il rispetto delle differenze. Quindi, l'obiettivo principale è quello di affermare un piano strategico per l'inclusione sensibile al genere e di cercare, al contempo, risposte ai reali bisogni delle donne migranti.

- **Azione 4.1:** Elaborazione di un prospetto dei bisogni specifici degli studenti e delle studentesse immigrati/e.

- **Azione 4.2:** Definizione e diffusione di una strategia, di una missione e di valori impiegati nell'inclusione degli studenti e delle studentesse immigrati/e in una prospettiva di genere.
- **Azione 4.3:** Sviluppare una linea guida per l'inclusione che richiami l'attenzione su specifiche questioni di genere.
- **Azione 4.4:** Predisporre raccomandazioni per i decisori politici tese a migliorare i requisiti, richiesti per il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali conseguiti all'estero.
- **Azione 4.5:** Opuscoli sui principali diritti e doveri degli studenti e delle studentesse immigrati/e.
- **Azione 4.6:** Adozione di linee guida nei percorsi di inclusione degli studenti e delle studentesse immigrati/e.

### ASSE III – SERVIZI DI TUTORATO UNIVERSITARIO E DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE.

#### Misura 5: Promuovere servizi di tutorato e di accompagnamento per gli studenti e le studentesse immigrati/e.

L'obiettivo di questa Misura è di predisporre servizi di tutorato e di accompagnamento per gli studenti e le studentesse immigrati/e e di promuovere servizi atti ad accelerare le procedure di accoglienza e inclusione.

- **Azione 5.1:** Promozione dei corsi di lingua del Paese ospitante.
- **Azione 5.2:** Creazione di un fondo per sostenere il processo di riconoscimento dei titoli e delle qualifiche delle donne immigrate conseguiti all'estero.
- **Azione 5.3:** Impostazione di un piano di monitoraggio durante il processo di inserimento formativo.

#### Misura 6: Creazione di spazi interculturali all'interno delle istituzioni di istruzione superiore.

L'uso degli spazi e ambienti universitari è fondamentale nel processo di inclusione, così come la creazione di un'area specifica in cui gli studenti e le studentesse immigrati/e possano organizzare eventi e promuovere la propria cultura in una strategia di interazione con l'intera comunità accademica.

- **Azione 6.1:** Creazione di un ufficio di tutorato e accompagnamento per gli studenti e le studentesse immigrati/e.
- **Azione 6.2:** Predisposizione di un mediatore per gli studenti e le studentesse immigrati/e che funga da intermediario interno ed esterno.

### ASSE IV – INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E PROMOZIONE DEL LAVORO AUTONOMO.

#### Misura 7: Programmi di formazione universitaria per la riqualificazione delle donne migranti.

Questa Misura contiene un insieme di azioni che mirano a superare gli ostacoli al riconoscimento dei titoli e delle qualifiche conseguite dalle donne migranti all'estero. A tal fine, è fondamentale fornire strumenti funzionali alla loro riqualificazione, nonché prevedere interventi con potenziali datori di lavoro.

- **Azione 7.1:** Predisporre programmi di formazione a livello locale e regionale presso i datori di lavoro interessati al fine di promuovere l'occupabilità delle donne migranti.
- **Azione 7.2:** Costruzione di un curriculum flessibile che permetta la frequenza di alcune materie extracurricolari per garantire maggiori possibilità di proseguire gli studi.

- **Azione 7.3:** Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro eterogenei nei processi formativi.
- **Azione 7.4:** Creare percorsi di integrazione su misura per le donne migranti (adulte), incentrati sull'apprendimento della lingua e sull'informazione relativa al mercato del lavoro nazionale, nonché adattati alle loro esigenze.
- **Azione 7.5:** Laboratori tematici personalizzati per il gruppo specifico, ecc.
- **Azione 7.6:** Formazione su misura, a partire dal rispettivo profilo delle competenze.

### **Misura 8: Accompagnamento alla creazione di impresa e all'imprenditoria delle donne migranti.**

Le capacità imprenditoriali delle donne migranti devono corrispondere, da un lato, alle opportunità imprenditoriali della regione e del luogo in cui si trovano e, dall'altro, alle specifiche esigenze dei datori di lavoro locali. In questo senso, l'obiettivo di questa Misura è quello di proporre azioni per la promozione dell'imprenditorialità insieme all'intervento con i datori di lavoro per valutare i reali bisogni formativi dei futuri lavoratori e lavoratrici.

- **Azione 8.1:** Creazione di protocolli con i datori di lavoro per l'inserimento lavorativo di una quota minima di donne immigrate.
- **Azione 8.2:** Azioni di sensibilizzazione per le donne migranti sui processi di subordinazione nel mercato del lavoro.
- **Azione 8.3:** Fornire informazioni sui principali datori di lavoro a livello locale e regionale.
- **Azione 8.4:** Consultare i principali datori di lavoro locali allo scopo di identificare il loro fabbisogno di specifiche competenze.
- **Azione 8.5:** Incubatore d'impresa - programmi di finanziamento per sostenere la creazione di microimprese.
- **Azione 8.6:** Percorsi di formazione per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali.
- **Azione 8.7:** Sovvenzione per la migliore iniziativa imprenditoriale.

## **ASSE V – COOPERAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI.**

### **Misura 9: Coordinamento con enti pubblici e enti sociali (pubblici e privati).**

La presente Misura mira a stabilire legami di collaborazione tra le istituzioni di istruzione superiore e gli enti pubblici e privati a livello locale e regionale. A tal fine, si mostrano fondamentali le misure di azione positiva sia per l'inclusione delle donne migranti, sia per la sensibilizzazione di questi enti sui bisogni reali di questa comunità specifica.

- **Azione 9.1:** Stabilire protocolli con organizzazioni non governative e senza scopo di lucro impegnate nel promuovere l'inclusione delle donne migranti.
- **Azione 9.2:** Raggiungere una quota minima di partecipazione di donne migranti ai tirocini curriculari e professionali.
- **Azione 9.3:** Diffondere opuscoli informativi sugli atteggiamenti discriminatori per scoraggiare e combattere il razzismo e la xenofobia.





## **ASSE VI – PARITÀ DI GENERE E DISCRIMINAZIONE.**

### **Misura 10: Programmi di formazione e sensibilizzazione per professionisti/e che lavorano con donne migranti.**

In questa Misura sono proposte azioni tese a sensibilizzare i/le professionisti/e che lavorano direttamente con gli studenti e le studentesse immigrati/e, nonché percorsi di formazione finalizzati ad accrescere la consapevolezza sulle specificità di genere.

- **Azione 10.1:** Formazione dei tecnici specializzati in organizzazione e sviluppo delle risorse umane con un approccio sensibile al genere e con focus sulle esigenze delle donne migranti.
- **Azione 10.2:** Formazione di professionisti/e che lavorano nel campo delle migrazioni o in aree correlate.

### **Misura 11: Combattere la discriminazione delle donne migranti nella società.**

Combattere ogni forma di violenza contro le donne e affrontare le questioni di intersezionalità è una strategia che ha portato alla creazione di un indispensabile quadro normativo internazionale. Pertanto, questa Misura mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della violenza di genere, illustrando in particolare le specificità delle donne migranti come vittime.

- **Azione 11.1:** Campagna di sensibilizzazione con le donne migranti sulle forme di violenza di genere.
- **Azione 11.2:** Promozione di laboratori e seminari sulla violenza di genere che richiedono misure preventive per combattere ogni forma di violenza contro le donne.
- **Azione 11.3:** Istituzione di una Commissione strategica per la prevenzione della violenza di genere.

### **Misura 12: Elaborazione di strumenti operativi su migrazione, diversità e genere.**

L'elaborazione di un codice di condotta etica serve a concretizzare norme e procedure che devono essere rispettate quando si affrontano questioni specifiche sui diritti delle donne migranti. Si tratta cioè di un documento che illustra brevemente il corpo normativo internazionale e nazionale su migrazione e genere.

- **Azione 12.1:** Creazione di un manuale di norme e procedure per combattere il razzismo, la xenofobia e ogni altra forma di trattamento discriminatorio basato su specificità identitarie.
- **Azione 12.2:** Materiali/kit didattici sensibili alla cultura: Piattaforma (online) per la condivisione di strumenti didattici e operativi, ad es. "Insieme verso l'inclusione: kit di strumenti per includere la diversità nella scuola primaria".
- **Azione 12.3:** Formazione degli insegnanti sulla diversità culturale.

## **ASSE VII – EMPOWERMENT DEGLI/LE INSEGNANTI.**

### **Misura 13: Programmi di formazione e sensibilizzazione per insegnanti che lavorano con donne migranti.**

In questi programmi di formazione saranno valorizzate le metodologie attive e le strategie educative che consentono di apprendere dalle esperienze di vita e dalle conoscenze pregresse dei migranti, in particolare delle donne migranti.

- **Azione 13.1:** Promozione di laboratori sulle metodologie attive.





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

- **Azione 13.2:** Formazione di insegnanti sui diritti umani con un approccio sensibile al genere e con focus sulle esigenze delle donne migranti.

**Misura 14: Creare una rete internazionale di insegnanti e ricercatori che operano nel campo dell'istruzione e della formazione dei migranti e in particolare delle donne migranti.**

- **Azione 14.1:** Creazione di una rete internazionale di insegnanti e ricercatori che operano nel campo dell'istruzione e della formazione dei migranti.

**Misura 15: Promuovere un Seminario internazionale per condividere le buone pratiche nel campo dell'istruzione e della formazione delle donne migranti.**

- **Azione 15.1:** Organizzazione di un Seminario internazionale sulla partecipazione dei/le migranti ai percorsi di educazione degli adulti.





### 4.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte.

Area 4 – Istruzione superiore inclusiva					
MISURA	AZIONE	INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE/I DI DATI PER MISURARE L'IMPATTO DELL'AZIONE PROPOSTA (se possibile)
<b>MISURA 1</b>	Azione 1.1.	Sessioni informative sulle strategie di inclusione in prospettiva di genere	Numero di sessioni Numero di partecipanti	1 all'anno 10% degli studenti iscritti all'università	Registro presenze
	Azione 1.2.	Sessioni di formazione sui diritti e doveri degli studenti e delle studentesse immigrati/e per la comunità accademica	Numero di sessioni Numero di partecipanti	1 all'anno 10% degli studenti iscritti all'università	Registro presenze
<b>MISURA 2</b>	Azione 2.1.	Eventi multiculturali per la comunità accademica	Numero di sessioni Numero di partecipanti	2 all'anno 10% degli studenti iscritti all'università 20% dei docenti e di altri dipendenti dell'università	Registro presenze
	Azione 2.2.	Conferenze su migrazione e genere con esperti/e provenienti dalle comunità immigrate	Numero di sessioni Numero di partecipanti	2 a semestre 10% degli studenti iscritti all'università 20% dei docenti e di altri dipendenti dell'università	Registro presenze
	Azione 2.3.	Piano di attività multiculturali per l'anno accademico	Numero di Piani di attività Partecipanti	1 all'anno Commissione per la parità di genere all'università Intera comunità accademica	
<b>MISURA 3</b>	Azione 3.1.	Accoglienza degli studenti e delle studentesse immigrati/e con una presentazione delle strutture universitarie	Numero di sessioni di accoglienza Numero di partecipanti	1 a semestre 60% di studenti internazionali	Registro presenze
	Azione 3.2.	Campagna per coinvolgere le donne migranti nella vita associativa	Numero di campagne	1 all'anno	
<b>MISURA 4</b>	Azione 4.1.	Un prospetto analitico per valutare i bisogni specifici degli studenti e delle studentesse immigrati/e	Numero di prospetti analitici	1 all'anno	
	Azione 4.2.	Diffusione della strategia, della missione e dei valori impiegati nell'inclusione degli studenti e delle studentesse immigrati/e tramite il sito web dell'università	Numero di pubblicazioni sul sito dell'università	1 permanentemente visibile	





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

	Azione 4.3.	Linee guida con un approccio alla migrazione sensibile al genere	Numero di guide Valutazione esterna della guida da esperti/e	1 entro i prossimi 2 anni 2 pareri tecnici e scientifici positivi	
	Azione 4.4.	Proposta di snellimento delle procedure legali nel processo di riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali conseguiti all'estero	Numero di guide Valutazione esterna della guida da esperti/e	1 entro i prossimi 2 anni 2 pareri tecnici e scientifici positivi	
	Azione 4.5.	Stampa di opuscoli sui principali diritti e doveri degli studenti e delle studentesse immigrati/e	Numero di opuscoli	1 entro i prossimi 2 anni	
	Azione 4.6.	Linee guida sul percorso d'inclusione	Numero di guide Valutazione esterna della guida da esperti/e	1 entro i prossimi 2 anni 2 pareri tecnici e scientifici positivi	
<b>MISURA 5</b>	Azione 5.1.	Corsi di lingua del Paese ospitante	Numero di corsi Partecipanti	1 a semestre Tutti gli/le studenti/tesse internazionali che non conoscono (bene) la lingua del Paese ospitante.	Registro presenze
	Azione 5.2.	Creazione di un fondo per sostenere il processo di riconoscimento dei titoli e delle qualifiche conseguiti all'estero	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
	Azione 5.3.	Monitoraggio del processo di inserimento formativo tramite questionari	Frequenza dei questionari Tasso di risposta	1 all'anno 30% di studenti internazionali	Registro presenze
<b>MISURA 6</b>	Azione 6.1.	Creazione di un ufficio di tutorato e accompagnamento per gli studenti e le studentesse immigrati/e	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
	Azione 6.2.	Predisposizione di un mediatore per gli studenti e le studentesse immigrati/e	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
<b>MISURA 7</b>	Azione 7.1.	Programmi di formazione presso i cinque principali datori di lavoro a livello regionale	Numero di sessioni Partecipanti	1 all'anno Tutti/e i/le coordinatori/trici dei corsi Almeno 3 datori di lavoro nell'area di ciascuno dei corsi impartiti dall'università	Registro presenze
	Azione 7.2.	Inserire le tematiche della migrazione e del genere nei programmi delle unità curriculari	Numero di programmi di studio con riferimenti espliciti alle questioni di genere e alle migrazioni	10% delle unità didattiche offerte dall'università	
	Azione 7.3.	Sensibilizzare i/le docenti sulla costituzione di gruppi di lavoro eterogenei in ogni unità curricolare	Numero di docenti	Tutti/e docenti	





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

	Azione 7.4.	Percorsi di integrazione su misura per le donne migranti (adulte), incentrati sull'apprendimento della lingua e sull'informazione relativa al mercato del lavoro nazionale, nonché adattati alle loro esigenze	Numero di sessioni Partecipanti Numero di docenti	2 all'anno	
	Azione 7.5. e Azione 7.6.	Dare visibilità alle donne, in particolare alle donne migranti e razzializzate, nella scienza in diversi settori scientifici	Numero di programmi di studio con riferimenti espliciti alle donne nei settori scientifici	10% delle unità didattiche offerte dall'università	
<b>MISURA 8</b>	Azione 8.1.	Creare protocolli con i principali datori di lavoro regionali per l'inserimento lavorativo di una quota minima di donne immigrate	Numero di protocolli	5	
	Azione 8.2.	Sessione di formazione sui processi di subordinazione nel mercato del lavoro	Numero di sessioni Numero di partecipanti	1 all'anno Tutti/e i/le coordinatori/trici dei corsi Almeno 3 datori di lavoro nell'area di ciascuno dei corsi impartiti dall'università	Registro presenze
	Azione 8.3.	Creazione e diffusione di una piattaforma digitale con i principali datori di lavoro a livello locale e regionale	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
	Azione 8.4.	Questionario ai datori di lavoro per accertare l'esigenza di competenze specifiche	Tasso di risposta	30% dell'universo dei datori di lavoro	
	Azione 8.5.	Creazione di un programma di finanziamento per sostenere l'incubatore d'impresa	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
	Azione 8.6.	Percorsi di formazione per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali	Numero Numero di partecipanti	2 a semestre 10% degli studenti	Registro presenze
	Azione 8.7.	Predisposizione di una sovvenzione per la migliore iniziativa imprenditoriale	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
<b>MISURA 9</b>	Azione 9.1.	Protocolli con le organizzazioni locali e i servizi sociali pubblici che lavorano con studenti/tesse immigrati/e (movimenti associativi, servizi di assistenza sanitaria, servizi esteri, agenzie immobiliari)	Numero di protocolli	Aumentare del 10% quelli esistenti	
	Azione 9.2.	Protocolli con gli enti locali pubblici o privati per l'inserimento di una quota minima di donne immigrate in tirocini	Numero di protocolli	Aumentare del 10% quelli esistenti	
	Azione 9.3.	Stampa di opuscoli con atteggiamenti positivi nei confronti dell'inclusione e della diversità multiculturale	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

<b>MISURA 10</b>	<i>Azione 10.1.</i>	Sessioni di formazione per i tecnici specializzati in organizzazione e sviluppo delle risorse umane con un approccio sensibile al genere	Numero di sessioni Numero di partecipanti	2 all'anno 20 partecipanti (tecnici specializzati in organizzazione e sviluppo delle risorse umane)	Registro presenze
	<i>Azione 10.2.</i>	Sessioni di formazione per i dipendenti dei principali datori di lavoro locali e regionali	Numero di sessioni Numero di partecipanti	2 all'anno 20 partecipanti (datori di lavoro locali e regionali)	Registro presenze
<b>MISURA 11</b>	<i>Azione 11.1.</i>	Campagna di sensibilizzazione sulla violenza di genere contro le donne migranti	Numero	1 all'anno	
	<i>Azione 11.2.</i>	Laboratori sulle misure preventive per combattere la violenza di genere contro le donne migranti	Numero di laboratori Numero di partecipanti	2 all'anno 20 partecipanti	Registro presenze
	<i>Azione 11.3.</i>	Istituzione di una Commissione strategica per la prevenzione della violenza di genere	Commissione strategica per la prevenzione della violenza di genere	Istituzione della Commissione	
<b>MISURA 12</b>	<i>Azione 12.1.; 12.2.; 12.3.</i>	Creazione di un manuale di norme e procedure per combattere il razzismo, la xenofobia e ogni altra forma di trattamento discriminatorio basato su specificità identitarie	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
	<i>Azione 12.1.; 12.2.; 12.3.</i>	Materiali/kit didattici sensibili alla cultura	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
<b>MISURA 13</b>	<i>Azione 13.1.</i>	Laboratori sulle metodologie attive	Numero di laboratori Numero di partecipanti	2 all'anno 20 partecipanti	Registro presenze
	<i>Azione 13.2.</i>	Formazione di insegnanti sui diritti umani con un approccio sensibile al genere e con focus sulle esigenze delle donne migranti	Numero di laboratori Numero di partecipanti	2 all'anno 20 partecipanti	Registro presenze
<b>MISURA 14</b>	<i>Azione 14.1.</i>	Creazione di una rete internazionale di insegnanti e ricercatori che operano nel campo dell'istruzione e della formazione dei migranti	Numero	1 entro i prossimi 2 anni	
<b>MISURA 15</b>	<i>Azione 15.1.</i>	Organizzazione di un Seminario internazionale sulla partecipazione dei/le migranti ai percorsi di educazione degli adulti	Numero Numero di partecipanti	1 all'anno 60 partecipanti (da almeno 3 paesi)	Registro presenze





## **RIFERIMENTI**

- Biligha Tolane, P. (2017). *Les travailleuses du sexe chinoises au Cameroun. Anthropologie critique*. L'Harmattan.
- Cárdenas-Rodríguez, R., Rebolledo-Gámez, T. & Rodríguez-Casado, R. (2019). Education and Gender: Strategies for Interculturality with a Gender Perspective. In V. Pérez de Guzmán, E. Bas Peña and M. Machado Casas (Ed.). *Gender Issues in Latin America and Spain: Multidisciplinary Perspectives* (pp. 135-152). Peter Lang.
- Coller, X. (2000). *Estudio de casos*. Centro de Investigaciones Sociológicas.
- De Guzman, M. R. T., Durden, T. R., Taylor, S. A., Guzman, J. M., & Potthoff, K. L. (2016). *Cultural competence: An important skill set for the 21st century*. <https://extensionpublications.unl.edu/assets/pdf/g1375.pdf>.
- Erdilmen, M. (2021). *Frameworks and Good Practices of Intercultural Mediation for Migrant Integration in Europe*. IOM.
- Etherton, M. & Prentki, T. (2006). Drama for change? Prove it! Impact assessment in applied theatre. *Research in Drama Education: The Journal of Applied Theatre and Performance*, 11(2), 139-55. <https://doi.org/10.1080/13569780600670718>.
- Falicov, C. (2008). El trabajo con inmigrantes transnacionales: Expandiendo los significados de Familia, Comunidad y cultura. *Redes: revista de psicoterapia relacional e intervenciones sociales*, (20), 25-42.
- Fouskas, T. (2021). *Precarious lives of maids, nannies and caregivers in Greece: perceptions of migrant Filipina live-in domestic workers on labour, community associations and healthcare*. Nova Science Publishers.
- Gagnon, A.J. & Stewart, D.E. (2014). Resilience in international migrant women following violence associated with pregnancy. *Archives of women's mental health*, 17(4), 303–310. <https://doi.org/10.1007/s00737-013-0392-5>.
- García Garrido, J.L. (1991). *Fundamentos de Educación Comparada*. Dykinson.
- Hofstede, G. J., Pedersen, P. B., & Hofstede, G. (2002). *Exploring culture: Exercises, stories, and synthetic cultures*. Intercultural Press.
- IOM (2018). *World Migration Report 2018*. International Organization for Migration. [https://www.iom.int/sites/g/files/tmzbdl486/files/country/docs/china/r5\\_world\\_migration\\_report\\_2018\\_en.pdf](https://www.iom.int/sites/g/files/tmzbdl486/files/country/docs/china/r5_world_migration_report_2018_en.pdf).
- Levy, F. (2016). *Demand in the context of trafficking in human beings in the domestic work sector in France*. DemandAT Country Study no 3. ICMPD édition. <http://hdl.handle.net/1814/41926>.
- Mora, D. (2013). Metodología para la investigación de las migraciones. *Integra Educativa*, VI(1), 13-41. <https://bit.ly/3C4a6rk>.





Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

- Nicholson, H. (2016). Networks of hope. *Research in Drama Education: The Journal of Applied Theatre and Performance* 21(4), 439-42. <https://doi.org/10.1080/13569783.2016.1228253>.
- Ricard-Guay, A. & Maroukis, T. (2017). Human Trafficking in Domestic Work in the EU: A Special Case or a Learning Ground for the Anti-Trafficking Field? *Journal of Immigrant & Refugee Studies*, 15(2), 109-21. <https://doi.org/10.1080/15562948.2017.1310340>.
- Solano, G. & Huddleston, T. (2020). *Migrant integration policy index*. Migration Policy Group. <https://www.mipex.eu>.
- Stake, R.E. (2020). *Investigación con estudios de casos* (Sexta edición). Morata.
- Terrón-Caro, T., Cárdenas-Rodríguez, R. & Ortega-de-Mora, F. (2022). Voces de las mujeres migrantes. Enfoque de género en el análisis de la migración. *Cuestiones Pedagógicas. Revista De Ciencias De La Educación*, 1(31), 3–20. <https://doi.org/10.12795/10.12795/CP.2022.i31.v1.01>.
- Terrón-Caro, T. & Campani, G. (2022). Presentación. *Cuestiones Pedagógicas. Revista De Ciencias De La Educación*, 1(31), 1–2. <https://doi.org/10.12795/CP.2022.i31.v1.00>
- Theodosiou, A. & Aspioti, M. (eds.) (2016). *Research Report on Intercultural Mediation for Immigrants in Europe*. TIME project partnership. [http://mediation-time.eu/images/TIME\\_O1\\_Research\\_Report\\_v.2016.pdf](http://mediation-time.eu/images/TIME_O1_Research_Report_v.2016.pdf).
- Ugarte Gurrutxaga, M. I. (2020). La salud reproductiva de las mujeres inmigrantes: el "plus" de la desigualdad. *Atlánticas. Revista Internacional de Estudios Feministas*, 4(1), 179-196. <https://doi.org/10.17979/arief.2019.4.1.3705>.
- United Nations (2022). *Peace, dignity and equality on a healthy planet*. <https://www.un.org/en/events-and-news>.
- UN Women (2021). *From evidence to action: Tackling gender-based violence against migrant women and girls*. <https://www.unwomen.org/sites/default/files/Headquarters/Attachments/Sections/Library/Publications/2021/Policy-brief-From-evidence-to-action-Tackling-GBV-against-migrant-women-and-girls-en.pdf>.

